ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con ed... e del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della ... «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento inciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam... cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione nale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esempla... esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

no di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Giovedì 18 Gennaio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 . Nuova Serie N. 4387

'Estremo Oriente in un articolo del Duce

pericolo giallo sarà una fantasia se le Potenze europee realizzeranno a loro collaborazione - Funzione mediatrice di Roma fra le due civiltà

MILANO, 17

otto il titolo «Estremo Oriente» «Popolo d'Italia» di stamane blica un articolo del Duce, già arso nei giornali dell'«Universal Service».

'articolo esamina la portata del orso pronunciato da Litvinoff osca il 29 dicembre e lo definisce il «Campanello d'allarme per la azione dell'Estremo Oriente». scorso bellicoso, chiaramente dito contro un eventuale nemico occidente e un nemico probabile oriente: Germania o Giappone. nstatato, attraverso le dichiarani di Litvinoff e la situazione di to, che il pericolo di guerra esi- e che un tale evento non intesa soltanto Russia e Giappone coinvolge la Cina e gli Stati iti e — direttamente o indirettamente — anche l'Inghilterra, la ancia, l'Italia e l'Olanda, il ce esamina alla luce dei fatti i ncipali protagonisti di quello può essere il grande dramma ercontinentale di domani e dice il Giappone sta attraversando periodo di «dinamismo impeista»: le sue forze militari rapsentano un complesso formibile di uomini e di mezzi. La a è un paese di grandi impenili possibilità nel futuro e si può issimo prevedere che essa ragnga, nei prossimi tempi, una forte e centralizzata unità tale.

«Ora — continua l'articolo — venire della civiltà e della razza nca nell'Estremo Oriente, la te del Pacifico dipende dal como che la Cina si assumerà nel so del secolo. Si può pensare a Cina in funzione antigiappose? E per quanto tempo?» A sta domanda, il Duce risponde spettando l'ipotesi di un accor- fra la Cina e il Giappone, e di accordo in funzione anti-euroa e anti-americana. Egli ricorda proposito le delusioni inflitte alla na nei recenti avvenimenti che anno colpita.

Notata quindi l'importanza preentemente morale dell'accordo tvinoff-Roosevelt, il Duce affera che nulla autorizza pertanto a dere che russi e americani si terebbero insieme se il Giappo- attaccasse la Russia o procedesad ulteriori conquiste in Cina.

«La verità è che il Giappone non iù vincolato da accordi di ordine ernazionale, ed ha le mani ere sia per la pace come per la erra». Rileva infine che il fatto e l'Oriente si sia avvicinato a così bruscamente da sentirne il tatto come una minaccia, ha esso a nuovo la tesi del «perio giallo» che ha un aspetto molto no paradossale di quanto fu unciato alcuni decenni or sono. tale pericolo «sarà sempre una tasia, a condizione che le gran- Potenze dell'Occidente bianco, lizzino la loro collaborazione itica, a condizione che si tenti a «mediazione», non nel senso gare della parola, fra i due tipi civiltà».

«Roma — termina il Duce — ne già fece nel suo passato milario, può assolvere questo como delicato e di somma imporza, facilitato dalla mirabile idità delle odierne comunicani che ha reso in un certo so «tascabile» l'intero globo terqueo». (Stefani)

Successo nanchinese nel Fu-Kien

LONDRA, 17

alla Cina meridionale si segnala la rivolta nel Fu-Kien è virtualnte terminata e che il 19.o Corpo rmata, al comando del Ministro a Guerra rivoluzionario, si è ritio anche da quelle posizioni che aveo provvisoriamente occupate nella anza di passare alla controffensiva.

a rivolta proclamata nel Fu-Kien 0 novembre scorso è così finita iniosamente. Essa era capeggiata da ini, fra cui il famoso Ministro de- Esteri Chen, che avevano in cone un odio feroce per i giapponesi he pertanto destestavano anche il verno centrale di Nanchino e il dittatore Ciang-Kai-Scek per le loro protese tendenze filonipponiche. Il Governo centrale ha indubbiamente conseguito un bel successo militare, aumentanto il suo prestigio e la sua efficienza.

Villaggio presso la Grande Muraglia invaso dai giapponesi

LONDRA, 17

Una volta ancora le truppe giapponesi hanno invaso il territorio cinese. Telegrammi da Pechino dicono che un contingente di migliaia di soldati giapponesi e manciuriani ha improvvisamente attaccato la guarnigione di un villaggio nei pressi del passo di Lung Men Su, lungo la Grande Muraglia, nella provincia mongola di Charhar.

Gli invasori hanno occupato il villaggio e il loro comandante ha notificato alle autorità locali che il villaggio appartiene di diritto al Manciù kuò. Le autorità locali hanno dovuto accettare il fatto compiuto, non essendo in grado di organizzare un contrattacco.

Tokio si fa più conciliante nei riguardi della Russia

LONDRA, 17

Le notizie qui pervenute confermerebbero la circostanza che il Giappone è pronto ad offrire una cifra maggiore per l'acquisto della ferrovia orientale cinese e che ad acquisto avvenuto, sarebbe pronto ad accettare la costituzione di una commissione di rappresentanti nipponici manciukuoiani e sovietici per la delimitazione dei confini nei punti contestati e ad esaminare benevolmente l'offerta sovietica di un patto di non aggressione.

Quanto poi all'eventuale partecipazione sovietica alla prossima Conferenza navale, questi circoli politici sono dell'avviso che l'argomento abbia formato oggetto di conversazioni tra Litvinoff e Roosevelt durante i recenti incontri di Washington *(United Press)*.

Le relazioni russo-mancesi
Imminente rilascio degli arrestati di Harbin

HARBIN, 17

Si apprende che i funzionari della Ferrovia nord-manciuriana arrestati sotto l'imputazione di abuso di fiducia in connessione col fatto del ritiro in territorio sovietico di materiale rotabile, verranno rilasciati il giorno 20 di questo mese, a condizione che essi abbandonino il territorio del Manciùkuò. Si prevede che la loro liberazione avrà per effetto di migliorare le relazioni fra il Manciù-kuò e la Russia, di modo che le trattative di cessione della ferrovia potranno essere riprese fra breve. Si spera che ciò avverrà entro il mese corrente.

La questione della Sarre
Una singolare nota olandese sulla riforma della S. d. N.

GINEVRA, 17

Il Consiglio della Lega ha proceduto stamane in seduta privata alla conferma per un anno, a partire dal 1.o aprile 1934, dei poteri della Commissione di Governo del bacino della Sarre. Nello stesso tempo ha confermato in qualità di presidente della Commissione il signor Knox.

La durata di questa nomina verrà subordinata alle disposizioni del trattato di pace che prevede che, nella Sarre, dopo la messa in vigore del nuovo regime i poteri della Commissione prenderanno fine.

L'attività del barone Aloisi

Il barone Aloisi continua intanto il suo lavoro di preparazione per la seduta che probabilmente sarà quella di sabato, in cui si dovranno discutere le misure da prendersi per garantire la tranquillità durante il plebiscito nel territorio della Sarre. Egli ha preso contatto quest'oggi anche con due membri di una delegazione inviata qui dal «fronte tedesco» che raggruppa tutti gli elementi di quella regione favorevoli a un ritorno sotto la sovranità della Germania. I due delegati si sono trattenuti a lungo col nostro rappresentante sull'attuale situazione nel territorio del plebiscito.

La delegazione del «fronte tedesco» non è la sola che in questo momento si sia recata a Ginevra per far propaganda a favore della propria causa. Vi è anche infatti una delegazione del «fronte tedesco della libertà nel territorio della Sarre», la quale è diretta dal socialista Max Braun. Il Braun ha fatto dichiarazioni ai giornali affermando che il suo partito non si appoggia soltanto sulle sinistre, ma anche sui sindacati, sulle sezioni tedesche della Lega dei diritti dell'uomo e su tutta una serie di piccoli gruppi politici. Questa organizzazione, secondo quanto ha detto il Braun, è del parere che bisognerebbe aggiornare il plebiscito in modo da prorogare la durata del regime attuale di cinque o anche di dieci anni, piuttosto che esporre la popolazione della Sarre, che in base ai trattati ha da pronunciarsi liberamente, a quello che i socialisti chiamano il terrorismo nazionalsocialista.

D'altra parte il presidente della Commissione di Governo della Sarre ha trasmesso al Consiglio la petizione di un raggruppamento operaio nella quale pure si accusa il partito nazionalsocialista di esplicare un'azione di violenza.

Sorpresa per il memoriale olandese

E' venuta oggi alla ribalta anche la questione della riforma della Società delle Nazioni, portatavi da un memoriale del Governo olandese, che contiene alcune considerazioni circa l'opportunità di procedere a una revisione del patto. Il Governo olandese dice che coloro che si esprimono a favore di una riorganizzazione della Società delle Nazioni, ritengono che questa riorganizzazione potrebbe facilitare una soluzione delle questioni con le quali il mondo è alle prese. Infatti — aggiunge il memoriale — queste difficoltà sono talmente gravi che niente dev'essere negletto per tentare di migliorare la situazione mondiale. Se una revisione del patto come pure una riforma dei metodi della Società delle Nazioni può contribuire a tale miglioramento, sarebbe un deplorevole errore respingere di primo acchito dei suggerimenti a tale scopo.

D'altra parte non sarebbe però nemmeno giustificato procedere alla leggera a una revisione della costituzione della Società delle Nazioni. Così il Governo olandese si dice profondamente convinto della necessità che l'organizzazione della Lega si sviluppi e che esso non ha mai pensato che l'organizzazione creata nel 1919 non sia suscettibile di perfezionamenti.

La nota dichiara poi che l'Olanda è contraria a che sia leso il principio dell'eguaglianza di diritti e quello della unanimità. Non ritiene poi opportuno staccare il patto della S. d. N. dai trattati di pace.

La nota ha prodotto vivissima impressione giungendo inaspettata e molti si domandano quali ne sia il movente e le origini, dato che nessuna proposta ufficiale di riforma era ancora pervenuta al Segretariato. Secondo alcuni, la nota olandese, che risponderebbe a qualche suggestione, avrebbe dovuto evitare la possibilità di una proposta di riforma che potesse sorgere improvvisamente. Da altri si argomenta invece con ragionamenti assai più complessi, che la nota olandese, benchè negativa, possa essere stata anche una manovra per portare finalmente la questione della riforma in discussione effettiva.

E' arrivato stasera Henderson, Presidente della Conferenza del disarmo, e per domattina si attende l'arrivo di Simon e di Paul Boncour.

Il rifiuto del Governo tedesco comunicato a Ginevra

GINEVRA, 17

Stamattina il Console di Germania a Ginevra ha consegnato al Segretario della Lega la risposta del Governo tedesco all'invito rivoltogli di partecipare alle discussioni del Consiglio per la questione della Sarre. La risposta, benchè redatta in termini cortesi, è assolutamente negativa. Il Governo di Berlino riconferma che, per i motivi di ordine generale che lo indussero a sospendere la propria partecipazione all'attività della Lega nell'ottobre scorso, non può oggi egualmente prendere parte ai lavori del Consiglio sulle particolari questioni della Sarre.

Disappunto britannico
La partenza di Simon

LONDRA, 17

Simon è partito oggi per Ginevra. I giornali seguono con vivo interesso i lavori del Consiglio della Società delle Nazioni; si deplora che il Governo tedesco si sia rifiutato di farsi rappresentare per la discussione di un problema come la Sarre, che lo interessa così davvicino. Qualche osservatore prospetta anche che il plebiscito, il quale dovrebbe aver luogo l'anno prossimo, possa essere rinviato.

La *Morning Post* dichiara che le complicazioni relative al plebiscito sono dovute «all'incorreggibile assenza di tatto del presente regime tedesco». Secondo il giornale, mentre un anno fa non vi sarebbe stato il più piccolo dubbio sull'esito del plebiscito, oggi molti abitanti della Sarre, se non addirittura la maggioranza, preferirebbero rimanere provvisoriamente sotto la S. d. N. anzichè essere trasferiti alla Germania di Hitler. Ma la questione è ulteriormente complicata dal fatto che il plebiscito ha carattere definitivo e che ben pochi abitanti della Sarre sono disposti ad accettare una perpetua amministrazione del territorio da parte della Lega. L'unica alternativa sarebbe quindi, secondo la *Morning Post*, quella di ammonire il Governo tedesco che, se i nazionalsocialisti non si astengono dalla loro attività nella Sarre, il Consiglio della Lega rinvierà il plebiscito.

L'Inghilterra è ora rappresentata a Ginevra da Simon e da Eden. Si dice che al suo arrivo a Ginevra il Ministro degli Esteri avrà subito colloqui col barone Aloisi e con Paul Boncour.

Il trattato commerciale con la Germania denunziato dal Governo francese

BERLINO, 17

Il Governo francese ha notificato a quello germanico la denuncia del trattato commerciale tra le due Nazioni con effetto dal 20 aprile prossimo e che esso è pronto a negoziare un nuovo protocollo economico. Nella sua risposta il Governo del Reich ha accettato l'offerta. *(United Press)*.

Il piano monetario di Roosevelt all'esame del Senato

WASHINGTON, 17

La Commissione bancaria del Senato ha esaminato il progetto di legge monetario e ha pregato il Ministro della Giustizia Cummings di esprimere il suo parere in merito alla legalità della requisizione dell'oro delle Riserve federali. La richiesta è stata fatta dopo che tre parlamentari democratici hanno discusso vivamente circa tale legalità. I tre democratici, specie il sen. Glass, hanno dichiarato al Ministro del Tesoro che la requisizione è anticostituzionale e riveste il carattere di confisca.

La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge relativo ai crediti agli agricoltori. Esso rende il Governo responsabile del capitale e degli interessi di una emissione autorizzata di due miliardi di dollari in buoni per rifinanziare le ipoteche agricole. Il progetto di legge è stato inviato al Senato.

Verso la stabilizzazione del yen?
Dichiarazioni del Ministro delle Finanze

TOKIO, 17

A proposito della stabilizzazione del dollaro annunciata dal Presidente Roosevelt, il Ministro delle Finanze Tekahashi ha dichiarato ai giornalisti che se l'America tornerà al regime aureo verrà il momento per il Giappone, in un prossimo futuro, di stabilizzare il yen e di togliere l'«embargo» sull'oro, a causa del quale attualmente le disponibilità auree debbono essere trattenute in patria.

Il «Foglio di disposizioni»
L'XI annuale della Milizia
Il saluto delle CC. NN. di tutta Italia

ROMA, 17

Il «Foglio di disposizioni» inviato in data odierna dal Segretario del Partito ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento reca:

«Il primo febbraio, XI annuale della fondazione della M.V.S.N., il Direttorio nazionale e una rappresentanza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo si recheranno al Comando generale per porgere il saluto augurale delle CC. NN. di tutta Italia. Il Segretario del P. N. F. comunicherà al capo di S. M. la deliberazione presa dal Direttorio nazionale di versare un contributo annuo di lire 50.000, a cominciare dal corrente anno XII, a favore dell'Opera di previdenza per la M.V.S.N.

Il Segretari federali, insieme con i componenti i Direttori delle Federazioni dei Fasci di combattimento e con i comandanti di gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, recheranno il saluto delle CC. NN. al comandante locale della M.V.S.N. più elevato in grado, assisteranno con i gerarchi e con le forze del capoluogo alle manifestazioni che si svolgeranno nella stessa giornata e consegneranno ai fascisti universitari dichiarati idonei al grado di caposquadra dei F.G.C. i relativi brevetti. I Giovani fascisti premilitari dell'Urbe parteciperanno alla rivista che avrà luogo lungo la via dell'Impero.

Ai giornali del P.N.F. affido l'incarico di mettere in rilievo il grado di efficienza raggiunto dalla Milizia volontaria S. N. Sulle tombe dei legionari caduti saranno deposti fasci di fiori. Durante la giornata sarà indossata la divisa per gli iscritti al P. N. F., con o senza giacca invernale, o la grande uniforme.

Lord Rothermere per il Fascismo
Larga ripercussione in Inghilterra

LONDRA, 17

La larga ripercussione dell'articolo di Lord Rothermere in favore del Fascismo britannico è documentata anche dalla stampa odierna. Il *Daily Mail* pubblica una serie di lettere di compiacimento per la coraggiosa e pratica presa di posizione del giornale e riporta da Bruxelles l'articolo della *Meuse*, nel quale la dichiarazione di Lord Rothermere viene definita un avvenimento storico.

Suvich giunge stamane a Vienna
L'Austria e il porto di Trieste

ROMA, 17

Il Sottosegretario agli Esteri on. Fulvio Suvich, partito stamane, si reca a Vienna per restituire la visita fatta a suo tempo dal Cancelliere Dollfuss al Capo del Governo. L'on. Suvich è accompagnato dal segretario di Legazione cav. uff. Cosmelli e dal suo segretario particolare don Marcello del Drago. Erano a salutarlo alla stazione il Ministro d'Austria sig. Rintelen con il personale della Legazione e vari alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il programma della visita

VIENNA, 17

Negli ambienti generalmente bene informati si fa osservare che la visita dell'on. Suvich ha prima di tutto un carattere di cortesia, ma naturalmente la visita rappresenta un gesto che confermerà ancora una volta i sentimenti di amicizia dell'Italia per l'Austria, come contemporaneamente essa sarà una altra espressione della volontà dell'Italia fascista per un'Austria indipendente. E' significativo il fatto che in questi giorni sia stato chiamato a Vienna il signor Tauschitz, Ministro d'Austria a Berlino, il quale avrà quindi occasione di partecipare alle conversazioni che avranno luogo fra i rappresentanti del Governo austriaco e l'on. Suvich, evidentemente sul delicatissimo problema della normalizzazione dei rapporti austro-tedeschi.

Sviluppi del problema danubiano

Si ha anche ragione di credere, come del resto lo confermano le dichiarazioni recentemente fatte dal Cancelliere Dollfuss, che durante la visita dell'on. Suvich verrà esaminato il problema del riassetto economico dei Paesi dell'Europa centro-orientale, constatando un eventuale progresso già raggiunto e i possibili sviluppi in futuro.

In merito, in alcuni ambienti si ritorna a parlare, come avvenne subito dopo i colloqui di Riccione, della possibilità che l'Austria riceva a Trieste una zona franca ed anzi, se le nostre informazioni sono esatte, sembra che alti funzionari delle Ferrovie austriache siano già stati a Trieste per esaminare sul luogo le pratiche possibilità.

Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva che l'esame dei problemi economici sarà interessantissimo, anche data la concomitanza dei lavori del Consiglio economico della Piccola Intesa. Indi prosegue:

«L'Austria ha trovato presso l'Italia comprensione nella sua lotta per la libertà e l'indipendenza. Dal punto di vista di una stretta collaborazione tra l'Austria e l'Italia viene giudicato e atteso con vivo interesse l'arrivo a Vienna dell'uomo di Stato italiano inquantochè già la durata di questo incontro fissato per parecchi giorni va al di là dei soliti incontri. Anche l'Austria si attende dagli scambi di vedute tra il Cancelliere e il Sottosegretario italiano dei buoni risultati, specialmente dal punto di vista economico. Anche tutti gli altri problemi che occupano l'Austria saranno certamente discussi durante questo convegno. La visita dell'uomo di Stato italiano, conclude il giornale, dimostrerà a tutto il mondo che l'Austria possiede a Roma un appoggio nella lotta per la sua esistenza e per la sua libertà. Non vi è dubbio alcuno che nelle congerenze che avranno inizio domani fra il Cancelliere e il Sottosegretario italiano troveranno ulteriori e più precisa formulazione le direttive della politica austriaca».

Infine i circoli viennesi attribuiscono grande importanza alla visita dell'on. Suvich, non solo nei riguardi delle relazioni fra l'Italia e l'Austria, ma anche perchè si ritiene che i rappresentante del Governo italiano venga in un certo senso come rappresentante indiretto del Governo britannico e del Governo francese, in quanto questi due Governi sostengono anch'essi il principio del mantenimento dell'indipendenza dell'Austria e sono favorevoli al progetto italiano del 28 settembre scorso

Colloqui e ricevimenti

Il Sottosegretario Suvich arriverà domattina alle 8 alla stazione Meridionale. Alla stazione converranno il Cancelliere dott. Dollfuss e parecchi membri del Gabinetto, il personale della Legazione d'Italia e i rappresentanti della colonia italiana. S. E. Suvich prenderà alloggio alla Legazione d'Italia e già nella mattinata, poco dopo il suo arrivo, avrà la prima conversazione col Cancelliere dott. Dollfuss. A mezzogiorno sarà ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica Miklas. La sera stessa avrà luogo un banchetto di gala con un ristretto numero di invitati, quindi un grande ricevimento all'ufficio del Cancellierato al quale interverranno parecchie centinaia di persone. La giornata di sabato è riservata agli scambi di vedute fra Suvich e gli uomini politici austriaci. In serata l'on. Suvich assisterà ad una rappresentazione di gala del «Campo di Maggio». Se il nostro Sottosegretario si fermerà anche la serata di sabato a Vienna, è probabile che assisterà alla prima della nuova opera di Francesco Lèhar «Giuditta», che si darà all'Opera di Stato.

Londra per l'indipendenza dell'Austria
Una conversazione Simon-Grandi

LONDRA, 17

Il Ministro degli Esteri Sir John Simon, prima di lasciare Londra ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il nostro Ambasciatore Dino Grandi, con il quale si è intrattenuto sui problemi internazionali del giorno e con particolare riferimento al disarmo e ai presenti lavori del Consiglio della Lega.

Per quanto nulla si sappia ufficialmente sugli argomenti discussi nell'importante colloquio fra Simon e Grandi, si ha ragione di credere che sia stata sfiorata anche la questione dell'Austria in relazione all'imminente viaggio di S. E. Suvich a Vienna. Il *Daily Telegraph* scrive:

«Questa visita è una delle numerose indicazioni che stanno a dimostrare quanto seriamente la questione della indipendenza austriaca interessi le Potenze europee. Poichè il Duce si astiene in genere di recarsi all'estero, il viaggio di Suvich può essere considerato come una simbolica visita di Mussolini all'Austria. Nella maggior parte dei Paesi d'Europa si è ormai determinata la convinzione che l'indipendenza austriaca è essenziale per il mantenimento della pace. Anche in Inghilterra le simpatie per l'Austria sono sincere e diffuse, ma esse sembrano essere più platoniche che non sul continente, probabilmente perchè l'opinione pubblica inglese non ha approfondito l'importanza politica del problema, come invece hanno fatto gli italiani, i francesi ecc.

L'articolo continua rilevando il significato delle varie visite di Ministri e di monarchi balcanici e osserva che tutta questa attività, la quale tende a consolidare la pace europea orientale, dipende dalla possibilità o meno di conservare l'indipendenza dell'Austria. Tuttavia l'interesse che i Paesi balcanici portano all'indipendenza austriaca, non deve essere interpretato come una manifestazione di sentimenti antitedeschi. A Hitler probabilmente spetta la parola decisiva

Il Gen. Vaugoin a Roma e a Firenze
Studio dell'esercizio ferroviario - Il carbone inglese per l'Austria attraverso Trieste

ROMA, 17

S. E. il Presidente delle Ferrovie federali austriache Generale Vaugoin è partito per Firenze. Erano a salutarlo alla stazione il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Velani con alcuni alti funzionari, l'addetto militare alla Legazione d'Austria presso il Quirinale col. dott. Liebitzky, che rappresentava la Legazione.

Il soggiorno romano del Generale Vaugoin ha avuto per scopo le discussioni di alcune questioni di comune importanza per l'Italia e l'Austria, nonchè lo studio dell'esercizio delle ferrovie italiane, riguardo al personale, alla gestione commerciale, alla elettrificazione e alla concorrenza tra servizio ferroviario ed automobilistico. Il Gen. Vaugoin ha avuto anche una lunga e molto cordiale conversazione con il Ministro delle Comunicazioni conte Ciano, ed ha visitato importanti istallazioni. E' stata discussa anche la possibilità del trasporto di carbone inglese per le ferrovie austriache via Trieste per quanto è di competenza delle Ferrovie italiane. La discussione sugli esperimenti di propaganda turistica ha offerto le basi di ulteriori conferenze tra gli esperti.

Durante il viaggio di ritorno, il Gen. Vaugoin visiterà, su invito dell'amministrazione ferroviaria italiana, la nuova linea elettrificata Firenze-Bologna. Il Gen. Vaugoin ha ammirato durante la sua visita alle grandi stazioni di Roma e Napoli, il lavoro pieno di abnegazione e di disciplina dei ferrovieri della nuova Italia.

FIRENZE, 17

E' qui giunto, ricevuto dal capo del compartimento ferroviario di Firenze, il presidente delle Ferrovie federali austriache, Generale Vaugoin. Il Generale Vaugoin, unitamente ai funzionari delle Ferrovie austriache che lo accompagnano, è partito per Prato su di una «Littorina», per poi proseguire con treno speciale fino a Bologna, onde visitare sotto la guida dei dirigenti i lavori della nuova linea elettrificata, la direttissima Firenze-Bologna.

La relazione Rocco sulla legge delle Corporazioni
Oggi la Camera chiude la sua vita legale con l'approvazione della grande riforma

ROMA, 17

L'on. Rocco, presidente e relatore della Commissione speciale nominata per l'esame del disegno di legge sulla «Costituzione e funzioni delle Corporazioni», ha presentato alla Camera la seguente relazione:

Idea essenzialmente fascista

Onorevoli colleghi. Questa assemblea che il Duce, preannunciadone l'avvento, alla fine del 1928, qualificava come la prima Camera integralmente fascista, fascista al cento per cento, secondo la sua incisiva espressione, chiude oggi degnamente e solennemente la sua vita legale, così come degnamente e solennemente la iniziò, or sono cinque anni, con la discussione e l'approvazione degli storici accordi, che posero termine al dissidio fra lo Stato e la Chiesa. Non è, in verità, senza significato che la Camera, nella quale siedono i massimi esponenti delle classi produttrici organizzate, insieme fusi da un'unica passione e da un'unica volontà, espressione dunque, essa stessa dell'idea corporativa, ponga fine all'opera sua quinquennale, collaborando alla grande riforma che al sistema economico creato dal Fascismo darà compiutamente disciplinato l'organo massimo ed essenziale: le Corporazioni. Riforma certo grandiosa, ma che non è nè improvvisazione, nè indice di nuovi e recenti orientamenti del Fascismo. Ciò è necessario affermare per due ragioni egualmente perentorie: per porre in rilievo la coerenza e la continuità della legislazione e della pratica fascista, e per rivendicare al Fascismo la priorità e l'originalità di idee che, non di rado male intese e deformate, vengono in altri Paesi considerate una novità degna di imporsi all'ammirazione nel mondo. No. La idea corporativa, come tante altre di cui è stato fecondo il Fascismo, è essenzialmente italiana e fascista. Noi siamo lieti che essa trovi seguito e realizzazione fuori d'Italia, ma abbiamo l'obbligo di ricordare a tutti che essa è sorta nel clima della Rivoluzione fascista, per opera del Fascismo e del suo Capo, ed abbiamo anche l'obbligo di mettere in guardia tutti, italiani e stranieri, contro le sue deformazioni, che non solo dobbiamo respingere, ma di cui non vogliamo essere chiamati comunque responsabili.

I tempi dell'evoluzione

L'idea corporativa ha precedenti lontani in Italia. Essa affiorò già prima della guerra, nelle due correnti politiche che, prima separate, andarono via via ravvicinandosi, fino a collegarsi durante la neutralità e la guerra. Il nazionalismo ed il sindacalismo. Divenuto quello sempre più nel senso schietto della parola, sociale e questo nazionale, trovarono un punto naturale di contatto nell'idea di un sindacalismo nazionale, dal quale doveva necessariamente sorgere l'idea corporativa. Sorto poi, dopo la guerra, il Fascismo, cominciò l'idea corporativa, non solo a precisarsi e a diffondersi, ma a passare decisamente dal campo delle idee a quello dei fatti, soprattutto per opera del sindacalismo fascista. Non bisogna dimenticare che i Sindacati fascisti si organizzarono, non solo nel nome, ma anche nello spirito, come Corporazioni.

Dopo la Rivoluzione dell'ottobre 1922 lo spirito corporativo delle organizzazioni sindacali fasciste si affermò con precisione sempre maggiore. Gli accordi di Palazzo Vidoni ne furono la manifestazione più culminante. I tempi divennero così maturi per più vaste esperienze nel campo della legislazione e dell'organizzazione. La legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro e le relative norme di attuazione del 1.o luglio ebbero, per lo sviluppo del corporativismo, importanza fondamentale. L'idea corporativa in quelle leggi non fu più soltanto spirito, tendenza, orientamento mentale, ma si concretò in precisi e già delineati istituti giuridici.

Certo lo scopo più immediato che la legislazione del 1926 si propose fu la eliminazione dell'autodifesa di classe e di categoria, l'organizzazione delle classi e delle categorie nell'orbita dello Stato e sotto il controllo dello Stato e la risoluzione pacifica e legale dei conflitti del lavoro. Dopo otto anni di Regime fascista, mutato anche per virtù delle nuove istituzioni lo spirito degli imprenditori e dei lavoratori, questi problemi che il Fascismo ha risoluto possono anche essere giudicati inattuali. La verità è che in quel momento essi erano gravi ed urgenti come continuano ad essere gravi ed urgenti nei Paesi dove l'idea fascista non è penetrata. Comunque costituisce uno dei meriti storici del Fascismo.

La Carta del Lavoro

Ma le leggi del 1926 ebbero già netta la visione che la disciplina dei rapporti del lavoro non poteva esaurire il compito rinnovatore del Fascismo nel campo dell'economia. Non soltanto il problema della distribuzione della ricchezza andava risoluto all'infuori dell'anarchia liberale e della tirannide socialista ma anche quello della produzione. E nel campo della produzione l'opera di disciplina, di riorganizzazione, di perfezionamento non poteva essere affidata solo ai Sindacati, espressione degli interessi di uno dei fattori della produzione, ma doveva di necessità divenire compito di un nuovo organo in cui tutti i fattori della produzione fossero riuniti sotto la direzione e il controllo dello Stato. A questo organo fu fin dal principio dato il nome di Corporazione. E così, già nella legge 3 aprile 1926, mentre l'art. 4 poneva fra i compiti dell'organizzazione sindacale l'incremento e il miglioramento della produzione, gli articoli 3 e 17 prevedevano altri organi comprendenti i rappresentanti dei vari fattori della produzione, a cui le norme del 1.o luglio dettero il nome di Corporazione (art. 42).

Ma il decreto legislativo del 1.o luglio 1926 non si limitò a tradurre nella nostra legislazione definitivamente il nome di Corporazione. Esso dedicò un intero titolo, il terzo, alla disciplina giuridica delle Corporazioni, stabilendo che esse hanno carattere nazionale (art. 42 principio) che riuniscono le organizzazioni sindacali nazionali dei vari fattori della produzione: datori di lavoro, lavoratori, intellettuali e manuali per un determinato ramo della produzione o per una o più determinate categorie di imprese (art. 42 principio), che la Corporazione non ha personalità giuridica ma costituisce un organo dell'Amministrazione dello Stato (art. 43), che alla Corporazione spetta di promuovere, incoraggiare e sussidiare tutte le iniziative intese a coordinare e meglio organizzare la produzione (art. 44 lettera B).

La via era aperta all'organizzazione corporativa. La Carta del Lavoro, che, come tutti ricordano, è del 21 aprile 1927, precisò ancora meglio la natura e le funzioni della Corporazione. Le Corporazioni costituiscono l'organizzazione unitaria delle forze della produzione e ne rappresentano integralmente gli interessi. In virtù di questa integrale rappresentanza, essendo gli interessi della produzione interessi nazionali, le Corporazioni sono dalla legge riconosciute come organi di Stato. Quali rappresentanti degli interessi unitari della produzione, le Corporazioni possono dettare norme obbligatorie sulla disciplina dei rapporti di lavoro e anche sul coordinamento della produzione tutte le volte che ne abbiano avuto i necessari poteri dalle associazioni collegate (dichiarazione sesta).

Socialismo e liberalismo condannati

Il principio corporativo, appunto in questo torno di tempo, trovò attuazione anche nei Comitati intersindacali, sorti per iniziativa e sotto l'egida del P. N. F. che recò contributo così essenziale alla soluzione del problema dell'assestamento dei prezzi e dei salari. Un passo ancora più decisivo fu fatto dalla legge 20 marzo 1930 sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni, nella quale il Consiglio viene considerato come l'assemblea generale delle Corporazioni, e le sezioni del Consiglio stesso come Corporazioni costituite per grandi branche della produzione (art. 13). Ma oltre le funzioni attribuite alle Corporazioni dalla legge 3 aprile 1926 e dalle relative norme di attuazione, che vengono trasferite alle sezioni(art. 13), al Consiglio nel suo complesso sono conferite numerose funzioni di carattere consultivo (art. 10) e inoltre la facoltà di emanare norme obbligatorie circa le tariffe e prestazioni professionali (art. 11), sul coordinamento delle attività assistenziali e dei contratti collettivi dell'associazione sindacale (art. 12 numeri 1 e 2) nonchè, norma fondamentale e decisiva per lo sviluppo dell'istituto «norme per il regolamento dei rapporti economici collettivi fra le varie categorie della produzione» (art. 12 numero 3). E' vero che richiamando il principio già accolto dalla Carta del Lavoro per l'esercizio di quest'ultima facoltà è richiesta l'autorizzazione delle associazioni interessate (art. 12, 2.o capoverso) riconfermandosi così il fondamento contrattuale di tale potere, ma la funzione della Corporazione come strumento di organizzazione e di perfezionamento della produzione trova, non vi è dubbio, con la legge del 1930 più ampio ed esplicito riconoscimento.

Quando si considerino questi precedenti, il presente disegno di legge ne appare come la conseguenza logica e necessaria. I tempi sono in verità maturi per un ulteriore sviluppo delle istituzioni corporative, cioè per una organizzazione autonoma ed indipendente delle Corporazioni e per una disciplina più precisa dei loro poteri e delle loro attività nel campo della produzione. La critica dei sistemi attuali, finora, per regolare la produzione della ricchezza, è stata già fatta e non occorre ripeterla. La condanna dell'economia liberale e dell'economia socialista è nei fatti: il fallimento dell'una e dell'altra non è più materia di discussione. Chi voglia conoscere le cause, le fasi e le manifestazioni non ha che da rileggere la sintesi potente di Benito Mussolini, soprattutto nei suoi memorabili discorsi al Consiglio Nazionale delle Corporazioni ed al Senato del Regno.

«Economia organizzata»

Fallita, di fronte ai più recenti atteggiamenti della vita economica, l'economia liberale che attendeva la disciplina della produzione dal gioco spontaneo della libera concorrenza e dalla legge della domanda e dell'offerta, falliti gli esperimenti di una economia socialista che, subordinando la produzione alla distribuzione, eliminava dal processo produttivo la spinta potentissima dell'interesse individuale, aboliva lo spirito di risparmio, ostacolava la formazione dei capitali con la doppia conseguenza della burocratizzazione e dell'isterilimento della produzione, viva, secondo i risultati già acquisiti, non rimane che l'economia fascista, la quale supera l'economia liberale e la socialista, sia nel campo della distribuzione, sia in quello della produzione.

Dal punto di vista della distribuzione essa organizza sotto il controllo dello Stato i fattori della produzione, ne disciplina i rapporti col contratto collettivo, ne regola i conflitti col giudizio della Magistratura del lavoro. Dal punto di vista della produzione l'economia fascista riconosce la necessità di una organizzazione che coordini gli sforzi, perfezioni il processo produttivo e renda l'attività produttiva della Nazione unitariamente solidale. Ma il Fascismo, come non crede che questa organizzazione possa essere il risultato del libero gioco delle forze economiche, non crede neppure che essa possa essere ottenuta trasferendo allo Stato il compito della produzione, non crede cioè, nè all'illusione liberale nè a quella socialista. Il Fascismo vuole invece utilizzare la competenza e gli interessi degli stessi ceti produttivi e affida ad essi in prima linea il compito di organizzare la produzione. Ma vuole che questo compito così essenziale per l'economia di tutta la Nazione sia vigilato e controllato dallo Stato. L'economia fascista non è dunque una economia associata, non è soltanto una economia diretta e controllata: è soprattutto una economia organizzata. Organizzata per opera degli stessi produttori sotto l'alta direzione e il controllo dello Stato.

La corporazione medioevale

In questo senso si può parlare dell'economia fascista come di un autogoverno delle categorie produttrici. La frase è incisiva, per quanto non completamente esatta, perchè le categorie produttrici non governano se stesse, governano la produzione che è anche un loro interesse collettivo. Ed è per questo che il governo della produzione da parte dei ceti

produttivi organizzati non svolgesi che sotto l'alta direzione e il controllo dello Stato. L'organo essenziale della nuova economia fascista è la Corporazione, nella quale i vari fattori della produzione, imprenditori e lavoratori, trovansi insieme riuniti ed è certo il più adatto a disciplinare la produzione, non nell'interesse di questo o quel produttore, ma nell'interesse del miglior rendimento del processo produttivo, che è l'interesse di tutti i produttori ma è soprattutto interesse nazionale.

Così lo Stato utilizza le competenze e l'interesse degli individui per un alto fine di carattere nazionale. Il cosidetto autogoverno delle categorie produttrici si concilia perciò benissimo con l'intervento dello Stato: interesse individuale dei produttori non è infatti fine ma mezzo; è uno strumento utilizzato dallo Stato per realizzare l'interesse suo come rappresentante di tutta la collettività. Ecco perchè le Corporazioni sono e debbono restare organi dello Stato, il che non significa che lo Stato assuma su di sè la produzione, come del resto non l'assumono su di sè le Corporazioni. La produzione, salvo il caso speciale di assunzione diretta da parte dello Stato, specie per gravi ragioni di carattere politico, come prevede la Carta del Lavoro, rimane affidata ai privati. Solo la disciplina, il coordinamento, il perfezionamento della produzione, sono attribuiti alle Corporazioni, organo bensì dello Stato, ma autonomo e composto dei rappresentanti degli stessi ceti produttori.

La Corporazione moderna è dunque ben altra cosa della Corporazione medioevale. Questa si realizzava integralmente l'autogoverno della categoria produttrice, la quale però disciplinava la produzione nel solo egoistico interesse dei produttori. La Corporazione viveva fuori dello Stato qualche volta contro lo Stato ed è naturale che, chiusa nella cerchia del suo interesse egoistico, finisse per soffocare l'attività produttrice, per rendersi odiosa alla massa dei consumatori e per preparare così la propria fine salutata poi dal plauso universale.

Il Sindacato rimane alla base

Al contrario la Corporazione fascista realizza la disciplina della produzione per opera dei produttori, non solo nell'interesse di questi, ma innanzi tutto nell'interesse generale efficacemente tutelato dallo Stato. La Corporazione moderna non si organizza perciò fuori dello Stato ma nello Stato, come organo di questo. E' certo perciò che esso agirà utilizzando la sua competenza tecnica e la spinta dell'interesse individuale dei produttori, soprattutto per renderò più perfetta, più redditizia, più considerevole la produzione e quindi la ricchezza della Nazione fascista.

Originale di fronte alla Corporazione medioevale, la Corporazione fascista lo è altresì di fronte agli altri tentativi fatti fuori d'Italia, dopo l'esperimento francese per utilizzare la competenza dei produttori a vantaggio della produzione. Essa di differenzia profondamente dai Sindacati misti, nei quali l'equilibrio fra i vari fattori della produzione non può essere mantenuto e in cui la riunione di imprenditori e di lavoratori è fatta in modo da ingenerare confusioni e diffidenze.

Al contrario la Corporazione fascista si appoggia solidamente sui Sindacati di categoria. Il corporativismo presuppone il sindacalismo e lo integra. Intanto è oggi possibile realizzare la Corporazione in quanto le categorie hanno dopo la legge 3 aprile 1926 acquistato fisionomie proprie e coscienza di sè.

A questo punto è giusto a riconoscere i meriti delle organizzazioni superiori sindacali chiamate Confederazioni. Le grandi Confederazioni dovranno certo ora adeguare i loro compiti alle nuove esperienze corporative, ma nessuno potrà dimenticare le benemerenze che esse si sono acquistate; la prima è quella di aver dato vita ed anima alle categorie, di avere in esse suscitato lo spirito nazionale e fascista, di avere risvegliato la coscienza del loro compito, non soltanto individuale, ma sociale. La seconda benemerenza è quella di aver contribuito potentemente all'assestamento della economia italiana nel periodo della stabilizzazione, mediante l'adeguamento dei costi e dei salari al nuovo valore della lira.

Onorevoli camerati: non indugeremo nell'analisi dei vari articoli del disegno di legge. Essi sono illustrati a sufficienza nella relazione ministeriale e in quella presentata al Senato dall'illustre camerata on. De Vecchi. Lo spirito della legge risulta da quanto abbiamo avuto l'onore di esporre facendo la storia delle Corporazioni fasciste e indagandone il carattere economico e giuridico. Noi abbiamo fede nell'avvenire dell'economia fascista, ciò che significa: noi abbiamo fede nell'avvenire delle Corporazioni. La Commissione propone perciò unanime l'approvazione del disegno di legge.

L'ultima solenne seduta
della 28.a Legislatura

ROMA, 17

La Camera terrà domani l'ultima seduta della 28.a Legislatura e chiuderà degnamente cinque anni di attività, discutendo e approvando la legge sulla costituzione e le funzioni delle Corporazioni, realizzazione concreta di una decisiva fase di sviluppo e di perfezionamento dell'ordine nuovo creato da Mussolini.

La seduta di domani della Camera, come informammo, avrà pertanto particolare solennità. I deputati indosseranno l'uniforme fascista e sottolineeranno, con l'approvazione alla storica legge, il carattere totalitario della Camera che ha dato al Regime una fervida collaborazione all'opera legislativa. Nei prossimi giorni sarà promulgato il decreto reale di chiusura della Camera e saranno fissati nel decreto stesso i termini entro i quali le Confederazioni nazionali e le altre associazioni ammesse a proporre i candidati alla Camera dei deputati dovranno convocare gli organi che, a norma di legge, sono investiti della capacità a proporre i candidati stessi. Nel decreto sarà inoltre fissato il termine entro il quale gli elenchi dei candidati proposti dovranno essere depositati presso la segreteria del Gran Consiglio.

I ricevimenti del Segretario del Partito

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'avvocato Virginio Savoini, commissario governativo del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

S. E. Starace ha inoltre ricevuto Arturo Assante il quale gli ha consegnato le due pubblicazioni «Dal Sindacato alla Corporazione» e «Il porto di Napoli».

Il prestito plebiscitario
L'ammontare delle sottoscrizioni presso i maggiori istituti bancari

ROMA, 17

Alla direzione centrale della Banca d'Italia sono pervenuti, dai diversi istituti di credito, i dati inerenti la plebiscitaria sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro. Il numero delle sottoscrizioni in tutta Italia ha largamente superato ogni aspettativa.

Presso il Credito Italiano la sottoscrizione ha raggiunto la cifra di 1 miliardo e mezzo, di cui 1 miliardo e 117 milioni in contanti.

La Banca Commerciale Italiana comunica di aver raccolto a tutto il giorno 15, presso le sue sedi e filiali d'Italia sottoscrizioni per oltre 1 miliardo e 250 milioni.

Il Banco di Napoli ha raccolto complessivamente 1 miliardo e 150 milioni.

La sottoscrizione presso il Banco di Roma ha oltrepassato la cifra di 820 milioni dei quali 725 sono rappresentati da sottoscrizioni per contanti. I sottoscrittori sono stati circa 70.000. La sola filiale di Roma ha contribuito con 150 milioni e circa 10.000 sottoscrittori.

Presso la Banca nazionale del Lavoro le sottoscrizioni hanno raggiunto la cifra di circa 500 milioni. Numerose richieste sono state rifiutate dopo la chiusura delle sottoscrizioni.

L'estrazione anticipata dei premi
per i Buoni del Tesoro 1934

ROMA, 17

Il Ministero delle Finanze comunica che, in virtù dell'autorizzazione contenuta nell'art. 5 del R. D. L. 7 gennaio 1934, n. 3, concernente l'emissione di quattro serie di Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1943 e dell'art. 8 del decreto ministeriale di pari data, l'estrazione anticipata per l'assegnazione di premi ai Buoni del Tesoro novennali scadenti il 15 maggio e il 15 novembre 1934 (serie 6.a, 7.a e 8.a) sarà iniziata il 25 gennaio corrente alle ore 10, in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito pubblico, in via Goito 1, aperta al pubblico. Il sorteggio verrà proseguito nei giorni successivi tanto per i premi relativi alla scadenza 15 maggio 1934 (6.a, 7.a e 8.a) tanto per quelli stabiliti per la scadenza 15 nov. 1934 (ottava serie).

Il giorno 23 dello stesso mese di gennaio, alle ore 10, pure in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avranno luogo le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni di cui sopra. I premi estratti verranno pagati subito soltanto a coloro che abbiano versato i relativi Buoni di sottoscrizione ai nuovi Buoni novennali 4 per cento scadenti nel 1943. I premi invece sorteggiati per i Buoni 1934 delle ripetute serie sesta, settima e ottava non esibiti in sottoscrizione saranno pagati alle scadenze normali del 15 maggio 1934 e del 15 novembre 1934.

Un contratto nazionale
per gli impiegati delle aziende agrarie

ROMA, 17

La Confederazione Nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura comunica: Per il personale interessamento dei Commissari delle due organizzazioni interessate sono state riprese in questi giorni le trattative iniziate circa tre anni or sono per regolare con chiare e precise norme i rapporti tra i conduttori di aziende agrarie e gli impiegati delle aziende stesse. Le trattative in parola, svoltesi con uno spirito di fervida collaborazione, hanno portato alla conclusione di un contratto nazionale collettivo di lavoro, stipulato fra la Confederazione Nazionale dei Sindacati dell'agricoltura in persona del suo Commissario on. Angelini, assistito dal comm. Dallari Commissario per il Sindacato impiegati di aziende agricole e forestali della Confederazione Nazionale degli agricoltori in persona del suo Commissario on. Muzzarini assistito dal dott. Zappi Recordati. Il contratto collettivo stipulato, che si applicherà ad una massa di circa 40.000 impiegati addetti ad aziende agrarie, non mancherà di produrre, attraverso la nuova definizione i rapporti di lavoro che viene a stabilirsi nel campo delle imprese rurali, una benefica ripercussione che si risolverà in un sicuro vantaggio per la produzione agricola nazionale.

Nomina di commissari
per gli Ordini delle professioni sanitarie

ROMA, 17

Col giorno 31 corrente cesseranno dalla carica, per compiuto quadriennio, i componenti i Consigli amministrativi degli Ordini provinciali delle professioni sanitarie (medici, chirurghi, veterinari, farmacisti) e pertanto dovrebbe provvedersi alla ricostituzione dei Consigli stessi per il nuovo quadriennio 1934-37. Senonchè è in corso di studio il provvedimento per la soppressione dell'Ordine professionale di cui trattasi e per il passaggio delle relative attribuzioni, comprese quelle inerenti alla tenuta degli albi, ai corrispondenti Sindacati provinciali di categoria. Ciò stante, il Ministero degli Interni, di concerto con quello delle Corporazioni, ha inviato una circolare ai Prefetti nella quale è detto che si ritiene opportuno, in attesa dell'emanazione degli accennati provvedimenti e anche per rendere più spedito il passaggio delle suindicate attribuzioni, si addivenga alla nomina di un commissario per i singoli Ordini professionali.

I Prefetti cureranno che la scelta dei commissari cada su professionisti che godono del più largo prestigio e a tal fine prenderanno gli accordi del caso con le organizzazioni sindacali interessate, per il tramite dei presidenti dei Comitati provinciali professionisti e artisti, nonchè con i Segretari federali del Partito.

Confortante miglioramento
dell'industria teatrale e cinematografica

ROMA, 17

Un altro elemento che può essere interpretato come sintomo di miglioramento nella situazione economica generale può essere fornito dall'andamento dell'industria teatrale e cinematografica.

Sulla base delle informazioni raccolte dagli elementi competenti va segnalata infatti la confortante ripresa che va manifestandosi nell'attività di queste industrie italiane. Dai dati ufficiali relativi alla riscossione dei diritti erariali per gli spettacoli teatrali e cinematografici si è infatti potuto constatare che, mentre dal 1928 al 1932 gli incassi globali dei teatri sono diminuiti di circa il 40 per cento e quelli delle sale cinematografiche di circa il 20 per cento, questa sfavorevole condizione si è mutata nei primi 10 mesi del 1933. Durante questo ultimo periodo gli incassi dei teatri si sono pressochè stabilizzati intorno alle cifre raggiunte nei corrispondenti mesi del 1932, mentre gli incassi delle sale cinematografiche, non solo non hanno subito ulteriori contrazioni, ma hanno segnato un lieve aumento

Churchill per la riforma del Parlamento
"Venire a contatto con la vita del popolo„

LONDRA, 17

Un discorso di Winston Churchill pronunciato alla radio sull'avvenire dell'Inghilterra e dell'Impero ha provocato molti commenti dei giornali.

Churchill ha spezzato anche lui una lancia in favore della riforma del Parlamento, che oggi non risponde più alla realtà dei tempi e minaccia di precipitare sempre più in basso. Egli ha sostenuto, non solo la riforma della Camera alta, di cui si discute da molti anni al fine di renderla più autorevole ed efficiente, ma anche della Camera dei Comuni. Il compito di quest'ultimo dovrebbe essere quello di proteggere la struttura della vita nazionale contro i pericoli di improvvisi e violenti cambiamenti politici.

«La Camera dovrebbe essere più a contatto con la vita reale del popolo ha detto Churchill. Egli ha fatto voti perchè prima della fine della presente legislatura la riforma parlamentare, che è molto sentita anche in Inghilterra, abbia a diventare una realtà.

Il terremoto in India
La spaventosa gravità della catastrofe
Oltre duemila morti e diecimila feriti?

LONDRA, 17

Il numero dei morti nel terremoto in India va sempre più aumentando e mentre ieri si contavano a centinaia, oggi si contano a migliaia. Il Ministero delle Colonie a Londra ha diramato un comunicato nel quale si dice che non è ancora possibile precisare il numero delle vittime perchè mancano notizie da parecchi distretti. Secondo gli ultimi particolari più di trecento persone sarebbero perite soltanto nella cittadina di Durghanga, mentre nella regione di Bihar, chiamata il giardino dell'India, le vittime ammonterebbero a parecchie migliaia. La polizia, aiutata dalla popolazione valida, si prodiga nei soccorsi ai feriti e nello sgombero delle macerie, sotto alle quali le madri cercano i figli e i parenti le persone care scomparse. L'ospedale di Bihar è gremitissimo di feriti. Essi giacciono uno accanto all'altro e i lamenti e le grida strazianti dei mutilati riempiono l'aria.

I danni alle proprietà sono enormi, anche in seguito alle inondazioni prodottesi in vari distretti. Alcune cittadine e villaggi sono stati rasi completamente al suolo. Fino a questo momento, secondo il Ministero delle Colonie, non ci sarebbero da segnalare europei fra le vittime.

Le autorità hanno fatto eseguire parecchi rilievi delle regioni devastate a mezzo di aeroplani da ricognizione. Nella maggioranza delle zone colpite per centinaia di chilometri il traffico ferroviario è sospeso completamente, anche perchè bisognerà prima accertare i danni provocati, essendo crollati non meno di una cinquantina di ponti. La città di Muzzarfurpur, che conta 50.000 abitanti, è stata completamente rasa al suolo e si crede che soltanto in questo distretto i morti ascendano a 5 o 6000. La città di Monghyr è pure interamente devastata.

Oggi a Kottayam si è avuta un'altra scossa ondulatoria, la quale però non ho provocato notevoli danni. Da Calcutta sono stati inviati nelle regioni colpite soccorsi con mezzi aerei, treni e autocarri. Sono pure stati inviati nella zona dei treni ospedale.

L'ispettore divisionale delle Ferrovie del Bengala comunica che alcuni tratti della linea sono stati resi malsicuri. La vastità dei danni non è stata ancora accertata. I Governi di Bihar e di Aritzana annunciano che ricognizioni aeree a Tirhut (con la quale le comunicazioni telegrafiche sono interrotte) hanno fatto rilevare che molti ponti ferroviari e stradali sono stati distrutti e che le acque coprono larghe estensioni di terreno. Delle fessure sono comparse alla superficie del terreno e queste in molti posti esce con violenza del fango. Nessuna perdita di vite umane nè gravi danni alle proprietà si sono avute a Calcutta. Secondo le ultime notizie raccolte da fonte attendibile, nelle diverse regioni sinistrate il terremoto avrebbe causato effettivamente più di 2000 morti e oltre 10.000 feriti.

Violenta ripresa della tempesta
sulle coste francesi

PARIGI, 17

Dopo una pausa durata poche ore la tempesta che infuria sulle coste dell'Atlantico da dieci giorni ha ripreso oggi con estrema violenza. Le navi che si erano rifugiate nei porti sono tuttora in pericolo. Il motopeschereccio «Emeraud» nel porto di Douarnenez si è arenato sulla costa ed è considerato perduto. Il traffico marittimo è sospeso quasi interamente e i pescatori restano immobilizzati nei loro porti-base.

A Brest una banchina del porto è stata distrutta per una lunghezza di oltre 90 metri. Le uscite di prova dell'incrociatore «Algeria» sono state rinviate a domani, se il tempo lo permetterà. D'altra parte si annuncia da Cardiff che la goletta francese «Verdun», che era uscita sabato da quel porto, è stata sorpresa dalla tempesta ed è riuscita infine a rientrare nel porto di Cardiff ieri sera. Dopo aver passato 4 giorni in mare i membri dell'equipaggio sono tornati a Cardiff in istato di completo esaurimento.

L'Italia e gli armamenti navali

ROMA, 17

Esaminando la situazione della nostra Marina militare all'inizio dell'anno XII il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che la nostra sosta nelle costruzioni dell'esercizio prossimo, accompagnata dalla vigile attesa degli ulteriori sviluppi della politica internazionale, è soltanto una chiara affermazione della permanente fiducia nell'avvento di prossimi accordi sulla limitazione degli armamenti, aderisce cioè in modo inequivocabile alle linee direttive della politica estera del Duce, aggiunge:

«Commetterebbe un grave errore chi volesse darle una diversa interpretazione. Garantire la sicurezza nazionale in genere e quella delle nostre indispensabili vie marittime in ispecie, è stata ed è precipua cura del Regime. Potrebbe essere prossimo il giorno in cui giudicassimo opportuno realizzare, nella costruzione di nuove corazzate, le 70 mila tonnellate che i patti di Washington ci consentono di mettere sugli scali in sostituzione di altrettante unità già radiate. «E questo fia suggel che ogni uomo sganni».

Il giornale quindi, a proposito delle basi navali, scrive:

«L'attuale ripartizione delle forze navali subirà le modifiche ritenute più opportune per meglio svolgere l'addestramento strategico e quello tattico e un superiore comando che verrà affidato senza pregiudizio di anzianità a capi di spiccata competenza, assicurerà l'indispensabile unità di indirizzo nelle esercitazioni delle singole unità. Senza basi navali ben protette dalle offese nemiche, logisticamente capaci e bene ubicate rispetto agli eventuali principali obbiettivi bellici, le possibilità di azione di qualsiasi flotta saranno notevolmente ridotte. Lo sviluppo degli organi delle nostre basi sarà perciò particolarmente curato con larga visione, aliena dal preconcetto che l'ampliamento dei servizi a terra renda meno «marina» la compagine delle forze armate del mare e aliena altresì da ogni esagerata valutazione.

La rotta che l'amministrazione della Marina intende seguire è dunque chiara e sicura e le sue caratteristiche possono così esprimersi: perfetta coscienza delle necessità derivanti dalla nostra sicurezza, nessuna rinuncia, nessuna precipitata decisione, intenso lavoro per ottenere quell'ulteriore perfezionamento al quale nel clima fascista deve tendere senza tregua ogni italiano.

La sistemazione edilizia del Senato

ROMA, 17

La commissione esecutiva per la sistemazione adilizia dei palazzi del Senato e per il loro arredamento, presieduta dal sen. Simonetti che ne è stato anche relatore, ha presentato la propria relazione sulle opere eseguite. Il sen. Simonetta ricorda che con la relazione del 23 maggio 1933, anno XI, la commissione, nel dare conto dei lavori fino allora eseguiti e nell'indicare quelli ancora mancanti per completare il programma delle opere destinate a dare organico conveniente assetto ai palazzi del Senato, espresse il proposito che, ove non fossero mancati i mezzi necessari, si sarebbe potuto dar compimento ai lavori medesimi prima dell'inizio della nuova Legislatura. Tale proposito è da considerarsi pienamente raggiunto, in quanto all'atto della ripresa dei lavori parlamentari le opere principali per le parti interessanti i più importanti servizi trovansi completate mancandovi solo pochi finimenti.

La relazione quindi riassume l'opera compiuta e quanto ancora si ritiene di attuare, rilevando che, per l'esecuzione delle nuove opere, si prevede un periodo di 3 anni.

L'Istituto di cerealicoltura
visitato da S. E. Marescalchi

BOLOGNA, 17

S. E. Marescalchi ricevuto dal Presidente del Consiglio di amministrazione, dai membri del Consiglio, dal direttore, ha visitato l'Istituto di cerealicoltura. Il Sottosegretario all'Agricoltura si è vivamente interessato dei vari reparti ed infine ha espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione dell'istituto. Ricevuto poi dall'on. Peglion ha visitato l'Istituto superiore agrario ed ha espresso la sua soddisfazione per la sede, l'efficenza dei laboratori ed il perfetto funzionamento dei corsi. In serata S. E. Marescalchi è partito per Roma.

100 mila lire per l'E. O. A. e l'Opera Balilla

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del Partito comunica: il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente dell'Unione industriale fascista di Lecce, accompagnato dal segretario dell'Unione stessa, dai quali ha ricevuto la somma di lire 100.000 offerta dai concessionari di tabacco dell'intero compartimento di Lecce a favore dell'E. O. A., dell'Opera Nazionale Balilla e dell'ospedale «Rosa Maltoni Mussolini» di Gallipoli.

NOTIZIE BREVI

La missione sovietica di tecnici navali attualmente in Francia, ha oggi visitato i cantieri di Lorient ove sono in costruzione varie torpediniere e cacciatorpediniere.

Congiura del silenzio sullo scandalo Stawisky
Il caso Bonnaure e le proteste della stampa

PARIGI, 17

Le ripercussioni dello scandalo Stawisky si vanno ormai attenuando, benchè siano ancora assai vive le proteste di una parte della stampa che continua ad insistere affinchè l'istruttoria giudiziaria di Baiona sia rapidamente sviluppata e persista nell'esprimere dei dubbi oscuri sulla fine misteriosa dell'avventuriero. Scrive per esempio l'*Echo de Paris*, protestando contro la libertà provvisoria concessa al deputato Bonnaure:

Il ritardo dell'istruttoria

«Il caso di Bonnaure è addirittura inaudito. Ecco un deputato amico del truffatore, suo confidente e consigliere, che si è largamente avvantaggiato delle sue liberalità e che il giudice di Baiona ha incriminato per ricettazione. Ricettazione è la stessa accusa che pesa contro L'Aymard e il Dubarry. Soltanto l'Aymard e il Dubarry sono in carcere, mentre Bonnaure è in libertà. Vi è evidentemente la volontà di avere riguardo per un amico politico. Per di più il pubblico è unanime nel constatare il silenzio circa le dichiarazioni della signora Stawisky e circa i beneficiari degli assegni rilasciati dall'avventuriero».

Ma queste proteste non hanno per il momento molte probabilità di essere ascoltate, quantunque esse siano appoggiate dall'annuncio che un deputato di destra si propone di portarlo alla Camera sotto forma di interpellanza durante la prossima discussione del bilancio della Giustizia. Vi è infatti — si spiega — una ragione che giustifica il ritardo che subisce l'istruttoria e cioè il ricorso in appello presentato dagli imputati Aymard e Darius contro la misura del giudice che ha loro negato la libertà provvisoria. Questo ricorso ha reso necessario l'invio di tutto l'incartamento di Baiona alla Corte d'Appello di Pau, ciò che costringe momentaneamente a stare in ozio il giudice di Baiona, a cui non resta altra... distrazione che quella di esaminare il voluminoso materiale contenuto in due casse cerchiate di ferro che gli sono state spedite da Parigi.

Necessità di radicali riforme

Ma il giudice ha già dichiarato che non vi è in queste due casse niente di interessante, neppure le prove per incriminare qualche nuovo complice di Stawisky, come era corsa la voce. Cosicchè l'unica cosa nuova che segnalava stamane la cronaca di Baiona era il cattivo stato di salute di Camillo Aymard, il quale, ammalato, aveva chiesto di essere trasportato nell'infermeria della prigione.

A Parigi intanto i diversivi creati con l'annuncio di provvedimenti legislativi resi necessari dallo scandalo, sono i seguenti: un progetto di legge che aggrava le pene contro la corruzione dei funzionari; un progetto di legge per la protezione del risparmio e il progetto di legge relativo alla diffamazione per mezzo della stampa.

Notre Temps pubblica un articolo del prof. Guyot, che già si segnalò per certi suoi studi sul Fascismo, in cui il Guyot pone in luce l'inutilità e il danno del Parlamento e dell'organizzazione di stampa che la Francia possiede attualmente, nei riguardi dei quali scrive: «E' inutile operare delle riforme, giacchè, per un tacito accordo, Parlamento e stampa allontanano l'attenzione delle masse dai vari problemi esistenti» e segnala la necessità di operare in Francia una vera e propria rivoluzione. Questa rivoluzione, dice in sostanza l'articolo del Guyot, è possibile poichè esistono già vari sintomi ed essa deve consistere «se non nella soppressione della Camera, almeno nell'imporre con le buone o le cattive la collaborazione obbligatoria degli organi che rappresentano la vita permanente del Paese, cioè gli organi corporativi che adesso ovunque sono in primo piano».

A Parigi intanto sono continuati gli interrogatori dei personaggi secondari o che per lo meno si vogliono far passare per tali: il pugile Niemen, il Voix e la sua amante Luciette Albeiras. Questi interrogatori si svolgono tutti alla Direzione generale di polizia e la stampa protesta a questo proposito perchè vorrebbe che ormai tutti i testimoni fossero interrogati soltanto dal giudice istruttore. In ogni caso non sembra che da questi interrogatori debba uscire qualche cosa di nuovo.

Una società in liquidazione

Di un'ultima ripercussione delle varie polemiche sviluppato attorno allo scandalo Stawisky, si ha poi notizia questa sera e riguarda il Gruppo per il finanziamento dei lavori di attrezzamento nazionale, del cui consiglio di amministrazione — secondo quanto avevano rilevato i giornali — faceva parte il capo della segreteria particolare del Ministro Chautemps.

Sembra provato dalle polemiche svoltesi che questo gruppo è in realtà un organismo privato, per conto del quale il Dubois si serviva della sua influenza come appartenente al Gabinetto di un Ministro. In seguito alle polemiche il Dubois aveva scritto una lettera al consiglio d'amministrazione per dare le sue dimissioni. Il consiglio del gruppo le ha respinte, ma ha deciso di dare le dimissioni collettive. In conseguenza di ciò questo organismo verrà disciolto e la società liquidata. La *Liberté* e il *Quotidien*, che avevano iniziato la campagna, sono naturalmente estremamente soddisfatti di questa soluzione.

Lo sciopero contro Batista
si estende a l'Avana

AVANA, 17

Il servizio telegrafico e telefonico di Stato è completamente interrotto a causa dello sciopero del personale per ottenere le dimissioni del colonnello Batista dalla carica di capo di Stato Maggiore dell'esercito. Anche gli impiegati e i funzionari dei Minsteri degli Interni e della Giustizia hanno aderito allo sciopero.

Il servizio postale attraverso la Siberia
ostacolato dalla Cina

LONDRA, 17

Intervistato al suo ritorno da Parigi, il giapponese Hito, consigliere postale del Manciù-kuò, che si trova in Europa per tentare di rendere più spedito il servizio postale attraverso la Siberia, ha detto che il miglioramento di tale servizio è ostacolato dalla Cina, la quale rifiuta ogni passaggio all'infuori di quello per Vladivostok. Se la Russia consegnasse il carico postale per il Manciù-kuò a Manciuli, sarebbe facile trasmetterlo attraverso la Corea a Shinonoski e Nagazaki, guadagnando parecchi giorni. L'Unione postale universale quando si riunirà al Cairo in febbraio cercherà probabilmente di indurre la Cina a cedere nell'interesse della posta internazionale.

La legge tedesca sul lavoro
illustrata dal Ministro Seldte

ROMA, 17

Il Ministro del Lavoro Seldte ed il Ministro dell'Economia Schmidt hanno illustrato la nuova legge sul lavoro ai rappresentanti della stampa tedesca. Il primo ha insistito soprattutto nel dire che i rapporti di lavoro verranno a trasformarsi in avvenire in rapporti di fiducia, in quanto non saranno più degli accordi sulla carta che formeranno i diritti ed i doveri, bensì dei concetti viventi di reciproca fiducia. Non esisteranno più neppure conflitti di interessi essendoci un unico interesse comune, cioè l'azienda che dà pane e lavoro a tutti. Il Ministro Schmidt ha messo in rilievo come la legge sia stata volutamente molto elastica, allo scopo di lasciare il campo libero ad ulteriori possibilità di sviluppo.

Un corteo di 150.000 lavoratori a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 17

Per festeggiare la nuova legge sul lavoro si sono riuniti a Monaco circa 150 mila lavoratori e con i gagliardetti dei Sindacati e del Dopolavoro e la fanfara hanno in corteo attraversato la città. Il capo dei Sindacati dott. Fey alla presenza di autorità, del Governo della Reichswehr e del partito ha tenuto alla massa un discorso inneggiante alla nuova legge.

Il saluto romano obbligatorio
per i dipendenti statali in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 17

Il Governo bavarese ha introdotto il saluto romano obbligatorio per tutti i dipendenti statali durante il servizio ed ha raccomandato che sia adottato anche fuori servizio.

Fey fermamente deciso
a stabilire l'ordine nel Paese

VIENNA, 17

La nuova ondata di violenze nazi ha indotto il Vicecancelliere Fey, che come è noto da qualche tempo presiede anche il Ministero della P. S. di rivolgere attraverso la radio un ultimo monito. Il Ministro ha detto che la nuova offensiva contro il popolo, lo Stato e la economia intrapresa dai nazi è il loro ultimo tentativo. Il Governo non userà alcuna clemenza ma agirà con tutti i mezzi per impedire disordini. Esso è fermamente deciso di stroncare tutti i tentativi terroristici e di stabilire entro brevissimo tempo nuove condizioni nel Paese per giungere ad un riassetto dello Stato austriaco.

Alla Radio di Vienna il commissario per la propaganda dott. Steidle ha parlato rispondendo al deputato germanico Habicht, che come è noto l'anno scorso aveva svolto attraverso la Radio di Monaco una violenta propaganda contro il Governo di Vienna. Steidle ha rilevato che l'Austria non tollera alcuna ingerenza nelle sue questioni interne. Esiste un'anima austriaca che non si lascia conquistare con la violenza e che non si lascia livellare perchè ha una cultura vecchia di secoli.

Un passo austriaco a Berlino

VIENNA, 17

A mezzo del suo rappresentante diplomatico a Berlino il Governo austriaco ha protestato contro l'ordinanza emanata in Baviera e in altri Paesi del Reich che impone un nuovo obbligo di denuncia della propria presenza ai cittadini austriaci colà residenti.

Nella nota di protesta si rileva specialmente che l'ordinanza è in contrasto con il trattato di commercio austro-tedesco, il quale dispone che i cittadini austriaci non devono essere sottoposti ad alcuna speciale limitazione che non venga adottata nei riguardi di altri stranieri. Il Governo austriaco chiede la revoca di questa disposizione.

Kemal Pascià non andrà a Belgrado

ISTANBUL, 17

Il *Djumhuriet* smentisce la notizia pubblicata da un giornale inglese circa la visita del Ghazi a Belgrado.

Scontro di aeroplani in volo
Gli aviatori salvi

TUNISI, 17

A Sidi Ahmed presso Biserta due aeroplani si sono scontrati in volo. Il pilota di uno degli apparecchi, il luogotenente Baraton ha potuto salvarsi mediante il paracadute, mentre il pilota dell'altro velivolo riusciva a saltare fuori dalla carlinga nel momento in cui l'apparecchio, che aveva atterrato bruscamente prendeva fuoco.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	757.0	9	4	nebb., legg. mosso
Roma	766.2	13	5	½ coperto, mosso
Torino	766.1	6	—1	sereno
Milano	763.3	6	—1	sereno
Genova	768.3	10	5	sereno
Venezia	766.4	5	2	sereno, legg. mosso
Firenze	767.7	13	1	¼ coperto, mosso
Ancona	766.1	13	1	sereno
Bologna	769.1	4	—4	coperto, grosso
Napoli	762.6	14	8	sereno
Taranto	761.1	15	5	cop., legg. mosso
Palermo	763.2	16	7	¾ cop., legg. mosso
Catania	763.2	19	6	piovoso, agitato
Cagliari	770.1	15	8	coperto, mosso
Tripoli	—	—	—	piovoso, mosso
Messina	763.5	15	8	
Trento	770.3	4	—3	
Fiume	765.9	10	3	un quarto coperto
Bari	762.1	16	4	coperto, agitato
Sanremo	—	—	—	
Bengasi	767.4	18	13	piovoso, mosso
Rodi	763.0	15	12	coperto, mosso

Osservazioni del 16 gennaio

Previsioni del tempo. Situazione barica: Una nuova depressione atlantica è apparsa fra l'Islanda e l'Inghilterra e tende ad avanzare piuttosto rapidamente verso sud-est.

Probabilità: Il tempo sarà generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali, con annuvolamenti limitati alle pendici appenniniche; si manterrà ancora nuvoloso o piovoso sulle regioni meridionali, con lenta tendenza a migliorare. Predominio di venti moderati e forti o forti settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato.

Spedizione russa alla deriva
fra i ghiacci dell'Artide

LONDRA, 17

Telegrammi *Reuter* dicono che la spedizione scientifica sovietica a bordo del rompighiaccio «Cheluskin» si è prefissa di raggiungere l'Estremo Oriente attraverso l'Oceano Artico e lo Stretto di Bering. Essa ha radiotelegrafato che il rompighiaccio si trova imprigionato nella banchisa e che finora non è riuscito a entrare nel Pacifico attraverso lo Stretto. Le tempeste hanno fatto andare il rompighiaccio alla deriva in direzione nord e da qualche tempo la nave si trova sballottata dai ghiacci dell'Artico nella regione del Mare Chukotk.

E' la prima volta che una spedizione sta facendo osservazioni meteorologiche invernali in questa regione e pertanto non è possibile prevedere se l'attuale tempesta e quelle che sono attese nei prossimi due mesi riusciranno a sciogliere la banchisa e permettere così al rompighiaccio di riprendere la sua navigazione, oppure se la spedizione sarà costretta ad attendere fino a luglio.

Intanto la spedizione mantiene regolare contatto per radio con Mosca. I 103 uomini che formano l'equipaggio del rompighiaccio godono in complesso buona salute. Però quando la notte polare sarà terminata, quei membri dell'equipaggio, il cui stato di salute non è indicato per un ulteriore soggiorno nei mari artici, saranno inviati in aeroplano alla Baia della Provvidenza. La spedizione sta svolgendo intense ricerche scientifiche.

COMUNICATI

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di Trieste ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro **Paparotti Duilio fu Antonio**, nato 10 aprile 1905 a Trieste, ivi residente, via Cadorna n. 5, III primo piano, Marcel imputato del reato di cui all'art. 30, 47, 61 R. D. 1925 n. 2033 per essersi accertato 11 aprile 1933 che nella sua abitazione fabbricava margarina senza la preventiva denunzia alla competente autorità (con recidiva art. 99 cap. n. 1 e 2 cp.).

(omissis)

Visto l'art. 510 cpp. revoca il decreto di parola e condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 500 di ammenda, ponendo a di lui carico le spese ulteriori di giustizia. Ordina la pubblicazione della sentenza sui giornali «Il Piccolo» e l'«Agricoltura Friulana» a spese del condannato e l'affissione all'albo del Cons. Prov. Econ. Naz. e del Comune di Trieste.

Addì 9 dicembre 1933-XII.
Il Pretore: GUADAGNO
Il Cancelliere ODD[illegible]

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di Trieste ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro **Kristich Enrico fu Stefano** di anni [illegible] da Trieste, esercente un'osteria, via Donota 27, imputato del reato di cui agli art. 13, 47 e 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 per avere in Trieste il 24 febbraio 1933 posto in vendita vino fortemente spunto e quindi non commerciabile.

(omissis)

Visto l'art. 510 cpp. revoca il decreto di parola a condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 150 di ammenda ponendo a di lui carico le spese ulteriori di giustizia. Ordina la confisca del vino sequestrato, la pubblicazione della sentenza nei giornali «Il Piccolo» e l'«Agricoltura Friulana» a spese del condannato, e l'affissione all'albo del Cons. Prov. Econ. Naz. e del Comune di Trieste.

Addì 9 dicembre 1933-XII.
Il Pretore: GUADAGNO
Il Cancelliere ODD[illegible]

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che alle ore 9.30 del giorno 24 gennaio 1934, in Trieste, via Coroneo 16, Sala Incanti, si procederà alla vendita di due macchine da scrivere «Underwood» e «Continental». **Cancelliere di Pretura.**

AVVISO D'ASTA - Sabato 20 corr. ore [illegible] verranno venduti nella Sala Incanti giudiziari una bilancia automatica ed una cassa di negozio. **Il Cancelliere della Pretura**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 24 gennaio 1934, ore 9.30 in Trieste, via Coroneo 16, Sala Incanti, si procederà alla vendita di una macchina da cucire e mobili diversi. **Il Cancelliere di Pretura**

CRONACA DELLA CITTÀ

Cittavecchia, città nuova

L'incisione della parte bassa di Cittavecchia costituirà un nuovo Corso lungo all'incirca 800 metri che da Piazza S. Giacomo — principio di Riborgo — sboccherà nei pressi di piazza Hortis, incisione larga 20 metri e perciò comoda e ariosa.

Nel primitivo progetto erano state previste che linee di portici fiancheggianti la strada; in un secondo tempo i portici vennero scartati, sia perchè i triestini, a differenza di quanto avviene in altre città dell'Italia settentrionale, non amano abitare all'ombra dei portici, sia per non sovraccaricare il numero dei magazzini di vendita. I futuri fabbricati, insomma, saranno adibiti ad abitazioni civili, a cominciare dal piano terreno convenientemente rialzato.

800 metri di Corso

Ma è da considerare un altro fatto il quale servirà a chiarire qualche dubbio sulla convenienza prettamente economica nei riguardi dell'edilizia del nuovo Corso. Il dubbio che fin da quando venne progettato l'assanamento dell'antico nucleo cittadino si fece strada, è in relazione al numero dei locali d'affari. Si disse allora che gli edifizi del nuovo Corso sarebbero stati adibiti ad uffici commerciali o ad altre attività affini, onde fu osservato che allo stato presente delle cose, di locali per uffici ce n'erano fin troppi.

La considerazione, per quanto possa apparire esagerata, ha un fondamento non trascurabile; senonchè, nella sostanza, il nuovo Corso, data la sua limitata lunghezza, ma ognor più perchè conterrà — e ciò è perfettamente nuovo — la magnifica Casa del Fascio, nonchè un giardinetto sull'area del Teatro Romano, che servirà ad inquadrare in una cornice di verde i segni incorruttibili della romanità di Trieste, ne avrà occupato tanto spazio da lasciarne ben poco per il resto.

Non occorre ripetere qui quanto è stato detto poco tempo fa, e che precisamente diede motivo a un'efficace inchiesta sul centro cittadino. In altre parole: per quanto il nuovo Palazzo di Giustizia, i Portici di Chiozza, l'occupazione delle aree delle vecchie Caserme di piazza Oberdan, la costruzione di isolati pregevoli come quello delle Assicurazioni Sociali, nonchè la sistemazione della Cella del Martire con il relativo monumento, eccetera, abbiano indubbiamente sottratto una parte di quel tale traffico che ove sia denso si identifica col centro di gravità di qualsiasi nucleo urbano, il settore che comprende il Corso Vittorio Emanuele III con le relative piazze e le rive, continua e continuerà a funzionare da cuore pulsante della città.

Casa del Fascio e Teatro Romano

Insomma si potrà parlare di due gangli vitali, uno formatosi di recente, come quello intorno al Palazzo di Giustizia e sulle aree delle vecchie Caserme, ma la cui importanza presente e futura non certo supererà quella antica, tradizionale, storica, la cui preminenza, del resto, a parte ogni altra considerazione, deriva dalle sue caratteristiche peculiari aderenti o insite alla ragione sostanziale della vita di Trieste, tutta o quasi permeata di attività marittima.

La Casa del Fascio, che conterrà tutti gli uffici del Fascio, è destinata a formare il maggiore ornamento architettonico del nuovo Corso, poichè, nella intenzione del nostro Comune, vuol essere un'affermazione degna dello spirito fascista animatore di Trieste. Sorgerà al principio dal nuovo Corso, dove questo imboccherà l'attuale Corso Vittorio Emanuele, occupando una fronte superiore ai 40 metri. Poco lungi sarà il Teatro Romano con altri 40 metri di fronte e una vasta area semicircolare verde. Il resto è riservato alle case con alloggio che troveranno sicuramente inquilini, stante la centralità della via sulla quale sorgeranno.

La parte alta rientra nella sistemazione definitiva del colle di S. Giusto. Per ora sarà lasciata intatta, salvo gli adattamenti giudicati indispensabili ovvero suggeriti dalle norme igieniche.

Al progetto è annessa una questione squisitamente demografica, consistente nel procurare convenienti alloggi a quella parte dell'attuale popolazione di Cittavecchia che la costruzione del nuovo Corso costringerà ad emigrare verso altri rioni.

Il problema demografico

Secondo i dati più recenti, la popolazione della zona bassa di Cittavecchia è formata da sette a 8000 unità. Un migliaio e mezzo è costituito da persone le cui capacità economiche consentono loro di allogarsi in case civili; il resto può trovare da sè l'abitazione confacente o rispondente alle rispettive condizioni finanziarie. Restano infine i senzatetto.

Comunque è indispensabile procedere alla costruzione di nuovi quartieri minimi e «minimissimi», tali cioè da accogliere la frazione, numerosa anzichenò, della popolazione meno abbiente. All'uopo è già previsto un tipo di alloggio composto di un camerone con i relativi servizi — cucina, lavatoio ecc. — che ammette la possibilità di leggeri muri separatori, onde creare, nell'interno, due o tre ambienti. Naturalmente il fitto di tali alloggi sarà non superiore a quello corrisposto attualmente dagli abitanti di Cittavecchia meno provvisti di beni di fortuna.

Tali alloggi saranno contenuti in vari isolati di cui sei sorgeranno sulla via dell'Istria, poco lontano dallo Stadio del Littorio, e precisamente nei pressi delle attuali case dell'«Icam», e altri sei sulla strada Longera-Timignano. Per i senzatetto, infine, provvederà direttamente il Comune.

Qualcuno si chiede dove potrà trovare opportuna sede quel tale piccolo traffico di robe vecchie che, oltre a rappresentare un motivo di colore, costituisce il mezzo di vita di parecchia gente. Anzitutto, come abbiamo già fatto cenno, la parte alta di Cittavecchia resta più o meno qual'è, migliorata, s'intende, per quanto riguarda i servizi di carattere generale. D'altro canto, quel tale piccolo traffico potrà trovar posto in altri rioni cittadini, dove non fa difetto lo spazio, nè i locali adatti. Già una parte, se non andiamo errati, si è trasferita nei pressi di via Torrebianca. Comunque la questione ha un'importanza minima nei confronti del problema principale, ovvero dello spostamento dell'attuale popolazione di Cittavecchia bassa, spostamento al quale, come si vede, è stato provveduto con misure di encomiabile saggezza.

Il rapporto generale
dei bersaglieri della «Toti»

Per domenica 21 la locale Sezione «Enrico Toti» dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ha indetto l'annuale adunata generale nel salone della Società Operaia in via Tarabochia. Per le 10 tutte le «fiamme cremisi» di Trieste sono chiamate a raccolta per essere informate dell'attività svolta quest'anno dall'Associazione e per nominare il nuovo presidente.

L'Associazione «Enrico Toti» è la prima associazione combattentistica di corpo sorta a Trieste (1921) e le sue origini vere risalgono allo sbarco del 3 novembre 1918, poichè fu un gruppo di ufficiali e bersaglieri dei valorosi reggimenti che primi giunsero a Trieste a formare il primo nucleo dell'Associazione, che non lasciò mai trascorrere occasione patriottica senza far sentire la sua baldanzosa presenza.

I bersaglieri della «Toti» furono tra i primi combattenti a indossare la Camicia nera, battezzarono la quota 85 davanti a Monfalcone col nome di Enrico Toti nel cui glorioso nome fu scoperto un cippo, incise indelebilmente il nome dei bersaglieri sul molo dello storico sbarco. Un gruppo di bersaglieri ha guidato tenacemente per tredici anni questo sodalizio che onora la nostra città col patrimonio delle memorie eroiche connesso alla storia del Corpo che si identifica con tutta la storia del Risorgimento italiano, da Goito a Porta Pia, e culmina nella grande guerra in episodi di valore stupendo.

L'Associazione «Enrico Toti», che annovera nel suo albo d'onore i nomi delle LL. EE. Starace, Vaccari, Montanari e Pirzio Biroli, tutti valorosissimi bersaglieri, e raccoglie i reduci e i giovanissimi che vanno smobilitandosi col congedamento annuale delle classi di leva, è un ardente focolaio di valori d'altissimo potenziale patriottico. Il nome di Benito Mussolini, primo bersagliere d'Italia, tiene più che mai vivida la fiamma tradizionale dell'entusiasmo che lega giovani ed anziani in una grande e gioiosa famiglia, cui si deve aggiungere la falange armata del Reggimento di Gradisca, che mantiene sempre con l'Associazione i più stretti e fraterni contatti.

Con l'anno XII dell'Era fascista l'Associazione «Toti», sempre agile e fresca nei suoi quadri, entra in una nuova fase di attività poichè gli onorevoli Starace e Melchiori hanno assegnato nuovi compiti ai bersaglieri, oltre a quello di custodire le glorie del passato: compiti d'azione nel campo fascista. E', infatti, nello stile e nei comandamenti del Corpo di continuare a essere bersaglieri anche nella vita e non soltanto sotto le armi. Molti uomini che sono nei posti di comando hanno dimostrato con i fatti la forza di questo spirito originalmente bersaglieresco e che il Fascismo vuole infondere tra le nuove generazioni. Con questa gagliarda premessa l'Associazione «Toti» inizia il suo quattordicesimo anno di vita.

Seduta dell'Istituzione "G. Oberdan"
4 borse di studio assegnate a studenti d'agraria

Il Consiglio d'amministrazione della Istituzione «G. Oberdan» per gli studi agrari superiori tenne il 13 gennaio corr. la sua annuale seduta nella sede della Provincia di Trieste.

Come è noto, detta Istituzione, con la rendita della sua dotazione patrimoniale, mette in concorso due borse di studio quadriennali di lire 1500 ciascuna da conferirsi a studenti degli istituti superiori di agricoltura del Regno. Allo scopo però di poter aiutare il maggior numero di studenti universitari di agraria, l'Istituzione si rivolse ai principali enti di questa regione aventi delle attinenze con gli scopi che l'Istituzione si prefigge, con l'invito di devolvere contributi straordinari per poter mattere in concorso, oltre alle due borse di studio ordinarie, qualche altra borsa straordinaria.

Al suddetto invito hanno corrisposto la Provincia di Trieste, la Provincia dell'Istria, la Cassa centrale delle Casse rurali istriane, le Assicurazioni Generali, la Cassa di Risparmio Triestina, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Trieste e quello di Gorizia, l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, l'Istituto di Credito Fondiario del Friuli Orientale e la Riunione Adriatica di Sicurtà, tra cui è da rilevarsi, il generoso contributo di lire 1000 della Cassa di Risparmio Triestina e di lire 1000 dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie. Il presidente comunica che con detti contributi l'istituzione è in grado di poter conferire per l'anno scolastico 1933-34, due borse di studio ordinarie di lire 1500 ciascuna e due borse di studio straordinarie pure di lire 1500 ciascuna.

Dopo un attento esame delle domande di concorso pervenute, le dette borse vengono conferite a quattro studenti scelti fra i più meritevoli.

Vennero quindi approvati il rendiconto della gestione finanziaria per l'anno 1933 ed il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1934. Si deliberò infine di rinnovare le richieste a tutti gli enti principali della regione per l'erogazione di contributi straordinari dandò così la possibilità all'Istituzione di bandire borse di studio straordinarie per il prossimo anno scolastico.

STATO CIVILE DI TRIESTE
17 gennaio 1934 - XII

Nati vivi	10
maschi 7, femmine 3.	
Nati morti	1
Morti	7
Matrimoni	13

S. E. Starace a Bologna
per il rapporto dei Direttori dell'Italia settentrionale

ROMA, 17

Il Segretario del Partito terrà domenica mattina 21 gennaio, nella Casa del Fascio di Bologna, il rapporto dei Direttori federali delle Provincie settentrionali, tra le quali Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine e Zara. Al rapporto parteciperanno i Segretari federali e tutti i membri del Direttorio, nonchè i comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento delle 42 Provincie dell'Italia settentrionale. I membri dei Direttori indosseranno la uniforme invernale del P. N. F., mentre i comandanti in seconda dei Fasci Giovanili parteciperanno al rapporto nella loro uniforme.

Nel pomeriggio di domenica alle 16.30 il Segretario del Partito sarà a Modena, ove terrà il rapporto ai gerarchi e ai dirigenti dei Fasci di Combattimento della Provincia. Com'è già stato annunziato, altri due rapporti dei membri di Direttori fascisti si terranno a Cosenza il 3 e a Littoria il 22 febbraio.

S. E. il Prefetto a San Giacomo
visita la refezione dell'Opera Balilla

Ieri alle 13 S. E. il Prefetto, accompagnato dal presidente provinciale dell'Opera Balilla di Trieste, ha visitato, senza preavviso alcuno, la distribuzione della refezione alla Casa rionale Balilla «Riccardo Pitteri» in S. Giacomo. A quella refezione sono ammessi giornalmente circa 220 tra Balilla e Piccole Italiane, scelti dai dirigenti e dal medico, tra i più bisognosi.

S. E. Tiengo si soffermò tra i giovani, interrogandoli e domandò anche notizie delle loro famiglie. Visitò inoltre il refettorio, assaggiando anche il cibo preparato per la refezione di ieri.

Al presidente rionale, al medico, ai dirigenti e alle brave patronesse di turno, presenti alla distribuzione, rivolse numerose domande sull'organizzazione dell'assistenza in quel rione. Volle verificare in ultimo, insieme al sanitario della Casa Balilla, la tabella dietetica inerente alla confezione qualitativa e quantitativa delle refezioni. Lasciando la Casa Balilla «Pitteri», ebbe parole di compiacimento per il presidente rionale, per i dirigenti e per le signore patronesse.

Riunione della Commissione di disciplina

Questa sera giovedì alle ore 21 è convocata in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

La Befana del Duce sul Carso
Sussidi, farina e doni distribuiti alla presenza del Segretario federale

In alcune frazioni del Carso la Befana fascista ha recato ieri dovizia di doni e letizia. In cambio la pacifica e laboriosa popolazione ha fornito un'altra tangibile, calorosa dimostrazione di devozione all'Italia e al Fascismo, manifestando in maniera semplice, come usa la gente dei campi, ma non perciò meno significativa, la sua riconoscenza e il suo amore per Chi mostra in ogni occasione di aver presente al suo cuore anche i cittadini delle frazioni minime all'estremo limite orientale dell'Italia.

Nel Comune di Sesana

Quando si dice che Sesana e i paesi di questo Comune si sono ieri più che mai sentiti vicini al Fascismo non si esprime solo una frase illustrativa, perchè veramente le popolazioni della zona hanno avuto la soddisfazione di ospitare e di comunicare con i rappresentanti del Partito. Il Segretario federale ha voluto personalmente assistere alla distribuzione dei doni recati dalla Befana del Duce ai rurali del Carso. Infatti, accompagnato dal cent. Grazioli, dal Podestà di Sesana e dal direttore didattico, il dott. Perusino, dopo aver sostato a Sesana, ha proseguito in un lungo giro attraverso le frazioni del Comune, visitando Storie, Casigliano, Orle, Poverio e Merciano, ovunque suscitando commoventi episodi di entusiasmo e riconoscenza al Duce.

I paesini del Carso, dove la Befana fascista aveva promesso i suoi benefici, erano ieri vestiti a festa. Bandiere a tutte le finestre, anche nelle piccole case sperdute nelle campagne e fuori dall'orbita delle principali arterie, garrivano al bel sole splendente nel cielo del più bell'azzurro italico. La festa era nell'aria ed era nei cuori. Bisogna dire che il tempo ha voluto assecondare la Befana delle piccole Camicie Nere del Carso, Balilla e Piccole Italiane, in gara di entusiasmo e disciplina, hanno ben vissuto la loro giornata.

Riconoscenza di rurali e Balilla

I piccoli paesi hanno ieri mobilitato il meglio delle loro forze e hanno fatto a gara per meglio figurare. Che dire quando si nota, per esempio, che ad Orle non uno solo dei bimbi manca di camicia nera e non uno è assente? Che dappertutto regna la più ferma disciplina, così che non si nota differenza di ordine, disciplina, entusiasmo, fra i bimbi del Carso e le piccole camicie nere di città?

Nè la prova si ferma qui. Bisogna sentire con quale slancio e disinvoltura in un'aula scolastica, per l'occasione trasformata in teatrino, si cantano gli inni della Patria, si recitano poesiole, si allestiscono quadri scenici e allegorie patriottiche! Bisogna concludere che le popolazioni carsiche hanno ben meritato ieri dei benefici largiti dalla Befana fascista.

Le mani gentili della signora Perusino hanno distribuito ben 630 pacchi contenenti indumenti invernali, scarpe, tagli di stoffa, nonchè dolci e frutta, doni che hanno suscitato nei piccoli beneficati e nei loro genitori la più viva riconoscenza espressa in cento commoventi maniere.

Il Segretario federale ha voluto avvicinare ovunque i popolani per conoscere i loro desideri, per rendersi conto dei loro bisogni, interesandosi della situazione dell'agricoltura come di ogni altro problema locale, incoraggiando e mostrando verso tutti la massima benevolenza. Ovunque il Segretario federale ha sostato, egli ha parlato ai presenti indirizzando la riconoscenza dei beneficati verso il Capo del Governo, che ha disposto perchè dalla Befana fascista non fossero escluse le popolazioni del Carso.

Assistenza fascista

Particolarmente sensibili alla generosità del Fascismo si sono mostrati gli abitanti di Casigliano, dove il dott. Perusino ha premiato tre madri che hanno avuto otto figli, di Poverio, dove sono stati distribuiti 30 sacchi di quella farina che il Duce ha donato alla popolazione del Carso e di Storie, dove sono stati assegnati sussidi alle famiglie più numerose. Il Segretario federale ha sostato pure a Merciano, dove in una stanza di un casolare, una maestra fa scuola per l'unica classe, raccogliendo intorno a sè ed educando all'amore per la Patria una nidiata di disciplinate piccole Camicie nere.

Ma ovunque la gratitudine verso il Fascismo e il Duce è stata espressa con commovente spontaneità, e ovunque il Segretario federale ha avuto motivo per tributare parole di elogio ai maestri e ai rappresentanti delle organizzazioni fasciste. La distribuzione dei doni proseguirà nei prossimi giorni e beneficierà altri bimbi dei paesi carsici.

Corso di tecnica del commercio di esportazione alla R. Università

Oggi, alle 19, il chiaro prof. Giorgio Manni inizierà alla R. Università il suo corso di tecnica del commercio di esportazione della Scuola di specializzazione in materia di esportazione e trasporti con una prolusione sul tema: «L'economia mondiale e i vincoli dell'attuale politica commerciale». Alla prolusione possono intervenire quanti hanno interesse all'argomento.

Al Circolo Artistico. Questa sera alle 17 avrà luogo la consueta riunione di danza per bambini, alla quale arriderà certo il successo dell'altra settimana.

Ruolo imposta consigliare. Il Podestà rende noto che nei giorni dal 13 al 20 gennaio corrente, dalle ore 8 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione, presso la Divisione municipale III - Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza N. 29) il ruolo principale per l'anno 1934 e quello suppletorio per gli anni 1927-1933 dell'imposta consigliare. Scorso il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in sei rate eguali scadibili addì 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1934. Trascorso il tempo utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Il rancio della Federazione Italiana della Vela

La presidenza del Reale Yacht Club Adriaco invita tutti i soci a prender parte al rancio federale organizzato dal comando di zona della Reale Federazione Italiana della Vela, per la sera di sabato 20 gennaio, nella sede del Club, al molo Sartorio. Nella serata si passerà alla premiazione dei campionati del Golfo di Trieste per l'anno X (1932) ed anno XI (1933), nonchè alla presentazione ufficiale della nuova Società della Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone.

Al rancio parteciperanno i presidenti e direttori di tutte le società veliche del nostro golfo. Per i soci del «Ryca» le prenotazioni si ricevono presso la segreteria sociale; la quota per il rancio è di lire 15.

Dopocena all'Adriatico. Domani, venerdì, avrà luogo nella sede del Reale Yacht Club Adriaco il terzo dopocena danzante. Sono stati diramati numerosi inviti agli amici dei soci percui si prevede un grande concorso di soci e ospiti all'elegante trattenimento che il Club Adriaco organizza nella sua casa al molo Sartorio.

Tesseramento all'Aero Club «Ernesto Gramaticopulo». Si avvertono i soci che entro il 15 dicembre u. s. hanno regolato la loro iscrizione per il 1934, che le tessere sono pronte e possono venire ritirate in sede (nel nuovo Idroscalo civile) tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 19. I soci piloti in congedo che desiderano allenarsi quest'anno sono invitati di presentare alla sede regolare domanda.

Rapporti dell'Opera Balilla
210 insegnanti offrono la loro collaborazione all'Istituzione
Programmi ed opere superbe - Nuovi Comitati nella Provincia

In un'atmosfera di cameratismo fascista si è svolto ieri sera in Sala Dante, convocato dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. dott. Luigi Puerari, il rapporto dei dirigenti e graduati di città. La numerosa assemblea affollava la sala da cima a fondo. Dava particolare significato al rapporto la presenza del R. Provveditore agli Studi comm. Paroli, del R. Ispettore-capo prof. Loiacono, dei funzionari uscenti prof. Vincenzina Norscia e cav. Eugenio Garzolini, nonchè di numerosissimi insegnanti e ufficiali.

Un telegramma a S. E. Ricci

Il dott. Puerari, nel rilevare il particolare significato dell'adunata e prima di illustrare il bilancio morale della attività dell'organizzazione provinciale dell'Opera, ha rivolto un saluto caloroso e deferenti parole al R. Provveditore agli Studi e alle autorità scolastiche, alle quali ha segnalato come indice del clima fascista altissimo della classe magistrale triestina il fatto che 210 insegnanti hanno offerto la loro volontaria e disinteressata collaborazione all'Opera. Rende omaggio a questi sentimenti, informando di avere da parte sua inviato a S. E. Ricci, Presidente dell'Opera Balilla, il seguente telegramma:

«Sono lieto comunicare che 210 insegnanti scuole elementari Trieste offrono loro collaborazione anche nelle Case Rionali Balilla. Desidererei che questa alta manifestazione fascista venisse citata Bollettino Ufficiale *insieme opera locali gerarchie scolastiche iniziatrici tale movimento. Fascisticamente:* Puerari».

Tanto le parole rivolte al Provveditore che la lettura del telegramma suscitarono nell'assemblea ovazioni entusiastiche. La manifestazione si è prolungata per alcuni minuti, anche perchè contemporaneamente il dott. Puerari consegnava due artistici ricordi, a nome dell'Opera, alla prof. Norscia, già R. Ispettrice-capo, e al cav. Garzolini, già Direttore didattico centrale, e segnalava le loro benemerenze, nonchè quelle dei direttori didattici Lussi, Morsani, Privitellio, Russatti e Pasqualis, i quali hanno tenuto alto il prestigio dell'italianità della scuola triestina in tempi in cui il sentimento nazionale fu acerbamente conteso, e che ora, dopo la loro lunga, efficace ed entusiastica attività, depongono il mandato restando nei ranghi dell'Associazione Fascista della Scuola per dare sempre il loro illuminato consiglio.

La parola del Provveditore

Nobili parole di cameratismo ha pronunciato in risposta il R. Provveditore comm. Paroli. Egli ha manifestato il suo compiacimento e la sua simpatia agli insegnanti che entrano con pronto slancio a collaborare all'O. B., ed ha manifestato il riconoscimento delle belle tradizioni d'italianità della scuola triestina, salutando i camerati direttori didattici, che bene meritarono della Patria e che ora, accompagnati dall'affetto e dalla gratitudine, lasciano la scuola per limite d'età.

Oggi, coi provvedimenti del Governo nazionale che unifica in una grande famiglia gli educatori, gli insegnanti di Trieste s'inquadrano nei ranghi degli insegnanti statali. La loro preparazione pedagogica, morale e fascista garantisce la continuità della missione educatrice. Per queste ragioni il chiaro oratore porge un saluto pieno di cordiale simpatia, dicendo infine:

«Continuate l'alto compito che la Patria fascista vi affida, continuate con l'antica passione d'italiani il vostro lavoro; e con questi sentimenti di cameratismo, in attesa dei risultati benefici della vostra opera tra i figli del popolo, vi dico: arrivederci!»

Le comunicazioni del Presidente

Un'ovazione calorosa ha accolto le parole del capo della scuola giuliana, il quale, assieme all'Ispettore Lojacono, si è congedato, tra rinnovati applausi.

Il dott. Puerari ha quindi ripreso il suo posto al tavolo presidenziale, assieme al vicepresidente provinciale cav. Gatti, al direttore ginnico-sportivo provinciale cav. prof. Piero Dall'Oglio, al cav. uff. dott. Pizzagalli e al capomanipolo Cosolo.

Il presidente provinciale dell'Opera ha tenuto un esauriente rapporto generale ai dirigenti, informando sul programma costruttivo dell'organizzazione a Trieste, grazie all'autorevole interessamento di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e del Podestà, illustrando l'attività svolta e le disposizioni della superiore Presidenza, sottolineando i compiti e manifestando infine la sua soddisfazione per l'efficienza morale e materiale delle istituzioni Balilla.

Ha comunicato anche la realizzazione della Casa delle Giovani Italiane, ha rilevato che la Casa Centrale Balilla sta sorgendo sui fondi di piazza Oberdan, ed ha esposto un piano di finanziamento per sottoscrizioni necessario all'esecuzione della Casa dei Marinaretti. Ha dato l'annunzio della venuta a Trieste di S. E. Ricci per l'inaugurazione di queste opere, e di altre progettate per i Comitati rionali.

Il nome dei Caduti sui moschetti

Nel richiamare l'attenzione sull'istituzione dei reparti Moschettieri, il dott. Puerari ne ha descritto la bella divisa, mettendo in rilievo che ogni moschetto recherà il nome di un Caduto, e che il moschettiere nell'anniversario della morte dell'Eroe si recherà a far visita alla famiglia superstite in segno di continuità spirituale della tradizione patriottica.

Ha informato dell'ottima impressione riportata da S. E. il Prefetto in una sua visita alla Casa Rionale «Pitteri» di S. Giacomo durante la refezione scolastica; ed ha informato che periodiche visite analoghe saranno fatte altresì dal Segretario federale e dal Podestà. Ha elogiato l'attività dei Patronati e delle patronesse in collaborazione con i presidenti delle Case Rionali, sia per l'assistenza che per la refezione; ha tenuto a precisare che l'inizio delle refezioni si farà d'ora innanzi sempre con il segno della croce e la fine con il saluto al Duce; ha comunicato l'istituzione di nuovi Comitati dell'O. B. a S. Croce e a S. Giovanni di Duino; ha informato sul tesseramento scolastico ed extrascolastico, sui corsi di cultura, sui concorsi corali e filodrammatici, sulla creazione dei capi-settore per il reclutamento, sull'inizio dei corsi di puericoltura, igiene e pronto soccorso, sul convegno di ufficiali e dirigenti a Roma; ha dato istruzioni sulla leva fascista, sull'attività sanitaria, sui corsi per squadre sanitarie, sui corsi di avviamento professionale manuale, agraria ed economia, sulle gare di linguaggio grafico, infine sulle biblioteche e sui doposcuola.

La esauriente relazione, sempre attentamente ascoltata, è stata alla fine calorosamente applaudita dall'assemblea. Dopo di che si sono fermati a rapporto particolare soltanto gli ufficiali. Infine il Presidente tenne ancora un rapporto ai Comandanti di Legione, rapporto che terminò alle 23.30.

Il Dopolavoro e l'arte fotografica

Il Dopolavoro provinciale si propone di iniziare un'intensa attività fotografica che nel campo dopolavoristico riveste una grande importanza non soltanto dal lato documentario del ricordo fotografico, ma principalmente per la coltura artistica, che fa parte del programma generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Segretario federale, Presidente del Dopolavoro provinciale, ha pertanto approvato la costituzione di una direzione tecnica per la fotografia che ha già iniziato la sua attività inviando una circolare a tutti i sodalizi dipendenti con l'invito a voler creare, ove non fossero già istituiti, dei gruppi fotografici nominando un proprio delegato incaricato di curare le manifestazioni che saranno indette dal Dopolavoro provinciale.

Molti Dopolavoro hanno già risposto all'appello, sicchè l'iniziativa promette fin d'ora uno sviluppo non differente come del resto era anche da prevedersi dato il numero cospicuo di dilettanti che a Trieste coltivano la fotografia con non comune perizia.

Il Dopolavoro provinciale organizzerà due mostre annuali di fotografia artisticaì una in primavera, l'altra in autunno. Si fa quindi caldo appello a tutte le comitive dopolavoristiche che sovente vanno in montagna di non trascurare l'assunzione fotografica improntata a quel senso artistico abituale in tutti coloro che amano il paesaggio. I casolari, i torrenti, la poesia degli alberi potranno essere altrettanti soggetti da ispirare magnifici quadretti.

Tutti i migliori lavori fotografici dello sport, dell'escursionismo invernale saranno vagliati per figurare quindi nella grande mostra primaverile per la quale sono già istituiti dei vistosi premi. Entro il mese di gennaio saranno convocati i delegati dei sodalizi ai quali saranno impartite precise istruzioni per l'importante manifestazione.

Il dott. Fabio Marelli notaio a Senosecchia. E' stato di recente nominato notaio a Senosecchia il dott. Fabio Marelli, figlio del cav. uff. Luigi, direttore delle filiali in Turchia del Banco di Roma. Vecchia Camicia nera, il dott. Fabio Marelli nel concorso nazionale per notai indetto dal Ministero competente lo scorso aprile è riuscito il primo classificato su quasi 700 concorrenti di tutta Italia.

Ramon Novarro trionfa al Rossetti
in "Una notte al Cairo"

Con grandioso concorso di pubblico ha avuto luogo ieri la prima del film di superproduzione Metro Goldwin Mayer, «Una notte al Cairo», con Ramon Novarro e Mirna Loy.

Jamil, nella magnifica e perfetta interpretazione di Ramon Novarro, giovane dragomanno, è un impenitente conquistatore di europee ed americane in cerca di avventure romantiche, ispirate dai suggestivi tramonti egiziani, dalle fantastiche visioni del deserto e dalle sue meravigliose leggende di amore. Jamil pone l'occhio anche su Diana, una bellissima americana, fidanzata a un ingegnere degli acquedotti sul Nilo, e riesce a farsi assumere dalla stessa come guida. Egli accompagna l'affascinante Diana, dal cuore romantico, la quale in breve, vinta dalla dolcezza della giovane guida e dal suo canto suggestivo, comprendendo di non sapergli resistere, cerca di allontanarlo e di sottrarsi alla sua pericolosa attrazione. Ella fugge con una carovana per raggiungere il fidanzato, ma alla prima sosta compare Jamil, e Diana, per non lasciarsi vincere, cerca la salvezza accettando l'ospitalità di Achmed-pascià, che da tempo corteggia la bella americana, la quale subito si rende conto di correre un pericolo ben maggiore, esposta ai desideri del pascià, risoluto a non lasciarsi sfuggire la preda.

Ella accetta l'aiuto di Jamil e con lui, dopo una faticosa marcia nel deserto, durante la quale Jamil dichiara il suo amore e Diana si lascia vincere, raggiunge la tribù di cui Jamil è principe. Quivi subito vengono fatti i preparativi per le nozze. Diana però è ripresa dall'orgoglio della sua origine ed educazione occidentale e all'ultimo minuto rifiuta di sposare l'arabo, dal quale ottiene il permesso di ritornare al Cairo, dove appena giunta decide di sposare senza indugio l'ingegnere suo fidanzato. Ma Jamil ama ormai Diana e non può perderla: la raggiunge, ed ella è ripresa dalla passione per lui. L'orgoglio di razza è vinto dalla forza dell'amore, per il quale ella abbandono il suo mondo, felice di vivere accanto al bel principe arabo.

In questo film Ramon Novarro supera tutte le sue precedenti interpretazioni, e Mirna Loy, nella parte di Diana, dà una magnifica prova delle sue inesauribili risorse artistiche. Vi sono, nella trama, il fascino della leggenda, le attrattive del romanzo, il palpito della realtà, il fantastico della avventura.

Sulla scena grande successo ha ottenuto l'importante spettacolo di varietà con la creola Lulù Gould e i suoi «partners». Inoltre oggi sarà presentato al pubblico un altro gradito fuori programma: la sinfonia del «Guglielmo Tell». I popolarissimi prezzi d'ingresso rimangono tuttavia normali.

ASTERISCHI

Villaroel al Circolo Artistico

Grande è l'attesa per la conferenza di sabato al Circolo Artistico, in cui il poeta Giuseppe Villaroel avrà modo di trattare un formidabile e affascinante argomento: «Mussolini oratore e scrittore».

Oggi in Piazza della Borsa

Oggi si apre al pubblico la nuova «Camiceria Baschiera» in piazza della Borsa 5. Vero paradiso dell'eleganza, essa offrirà al publbico le ultime creazioni, singoli modelli di biancheria per signora, vestaglie, pigiama finissimi, calze ecc. Presenterà inoltre un ricco assortimento di biancheria da uomo, di camicie, calze, cravatte, pigiama di seta, cammello e flanella, maglieria di lana, seta, pull-over inglesi ecc. Il locale completamente rimesso a nuovo e la bellissima esposizione meritano senz'altro una visita da parte del pubblico.

Abbonamenti alla rivista «Il Perito Industriale». Gli abbonamenti per il 1934 alla rivista ufficiale del Sindacato nazionale fascista periti industriali *Il Perito Industriale* si ricevono seralmente dalle 19 alle 20 presso la nuova sede del Sindacato interprovinciale fascista dei periti industriali, via Battisti 22, I, ove gli interessati potranno anche rivolgersi per eventuali inserzioni. La rivista, oltrechè trattare problemi inerenti alla valorizzazione della professione e ai problemi sindacali e culturali in genere, si occupa anche in modo speciale dei posti in concorso per i periti industriali.



TEATRI E CONCERTI

Le ultime di "Falstaff,, al Verdi

Biglietti e abbonamenti per il "Tristano,,

Questa sera, alle 20.30 precise, avrà luogo la quarta replica del «Falstaff» di Verdi, a prezzi ridotti. Il successo ottenuto dalle precedenti rappresentazioni, dovuto sia alla bellezza dell'opera, sia al valore dell'interpretazione, affidata all'intelligenza e finezza del maestro Capuana e di tutti gli artisti sulla scena, fra i quali primeggia il baritono Montesanto nella parte del protagonista, farà di certo affollare il teatro per quest'ultima replica serale. Domenica il «Falstaff» si darà alle 15.30 a prezzi popolari.

Continuano in pieno fervore le prove del «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, che andrà in scena martedì 23 gennaio, concertatore e direttore il maestro Capuana, esecutori principali Anny Helm, Rhea Toniolo, Ettore Parmeggiani, Apollo Granforte, Danilo Checchi.

Essendo vivissimo l'interessamento per questo ritorno del capolavoro wagneriano sulle scene del nostro Verdi, e numerose le richieste di posti, i biglietti sono in vendita da oggi al camerino del teatro. L'impresa inoltre prega gli abbonati di ritirare le tessere d'abbonamento della II rata.

La conferenza Nacamuli al Sindacato musicisti

Lunedì 22, nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino, Davide Nacamuli terrà un'interessantissima conferenza su «La Campana Sommersa» di Ottorino Respighi, opera che vedremo, fra non molto, rappresentata sulle scene del nostro Verdi. La conferenza, oltre all'importanza dell'argomento trattato, desterà maggior interesse per il conosciuto valore del conferenziere.

Davide Nacamuli, che ben altre volte si è dimostrato un oratore musicista fine e profondo, commenterà lo spartito e ne eseguirà al pianoforte gli squarci più salienti. Il prezzo d'ingresso sarà di lire 4. Per i soci della Società dei Concerti, del Circolo Fascista di Cultura e per gli iscritti all'O. N. D. (verso presentazione della tessera) lire 3. Per gli iscritti al Sindacato Musicisti lire 2. Posti a sedere indistintamente lire 1. I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento Musicale Tedeschi e Obersnù, Corso Vitt. Eman. III 26, e la sera della conferenza alla cassa della sala.

"Sirenella,, al Politeama Rossetti

Domenica alle 10.30 si svolgerà al Politeama Rossetti la terza mattinata filodrammatica dell'Opera Balilla a favore della refezione invernale. Il complesso filodrammatico della Casa Balilla «Pitteri» del Comitato rionale Balilla di S. Giacomo, rappresenterà la bella e avvincente fiaba musicale di Pierazzuoli e Neretti, «Sirenella». Concertatore e direttore il maestro Eugenio Toffolo.

Fin d'ora sono in vendita i biglietti: palchi lire 20, poltrone lire 3, gradinate lire 2, loggione lire 1. Nei prezzi sono comprese le tasse e l'ingresso.

L'odierno concerto al Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà

Stasera alle 21 nella sede del Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via S. Francesco 4, avrà luogo il IX concerto sociale, di cui saranno esecutori i signori Franco Gulli (violino), Germano Gelsi (violino), Luigi Coceravez (viola), Gino Zorzini (violoncello) e Roberto Repini (violoncello). Ecco l'interessante programma: 1) Dvorak: Lento e finale dal Quartetto in fa maggiore. 2) Schubert: Allegro ma non troppo dal Quintetto in do maggiore Op. 163. 3) Boccherini: Minuetto dal Quintetto in mi maggiore.

Radio Gruppo Nord

Programma del 18 febbraio 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Dischi di musica varia. — 12.30: Dischi. — 13.5: Carlo Veneziani e la contessa di Montealegro: «Cinque minuti di buon umore». 13.10-13.30 e 13.45-14.15: Musica varia. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16.46 (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo. — 17.10: Orchestra Excelsior: Musica da ballo. — 18: Notizie agricole. — 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Dischi. — 19.50: Bollettino meteorologico. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.40: «La bottega del caffè», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. — 22 (circa): Musica richiesta dai radioascoltatori. — 22.30 (circa): Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Falstaff» di G. Verdi (a prezzi popolari).

Cinematografi:

Rossetti 16: Grande successo: «Una notte al Cairo» con Ramon Novarro. Varietà. Fuori progr.: sinfonia «Guglielmo Tell». Prezzi L. 1, 2, 3.
Nazionale. 16: «Giuro di dire la verità» con John Barrymore, e grande varietà.
Excelsior. 16: «La signora della notte» e grande varietà. Prezzi ribassati: platea lire 1.50, galleria lire 2.
Fenice. 16: Prima: Sparviero in frak» con Ivan Petrovich. Debutto «Troupe Vivienne D'Arys».
Eden. 16: Prezzi popolari L. 1: «Il profumo della dama in nero», film giallo parl. italiano, dal romanzo di Wallace.
Italia. 15.30: Successo strabiliante del colossale film «Il segno della croce» con F. March e Elissa Landi.
Regina. 16: Enorme successo: «Il lottatore», Metrofilm con Wallace Beery. Varietà: «Duo Annie Winter and Jack Hold» ed Enzo Vitaliani, principe della canzone. - Lunedì: «Suora bianca», il film dell'Anno Santo
Impero. 16: «Adorabile», romanzo d'amore con Janet Gaynor e Warner Baxter. Fox.
Reale. 15: «Il segno della croce», il colosso dei films, con F. March. Successo.
Garibaldi. 16: «Viaggio di nozze in tre» con Brigitte Helm. Ultimo giorno. L. 1.
Massimo. 15.30: «Il Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrich. Grande film d'amore.
Moderno. 15.30: «7 giorni 100 lire» con A. Falconi. - De Rosè: «La locanda dello stambecco».
Novo Cine. 16: «Il milionario» con Buster Keaton e Anita Page. Supercomica Metro.
Armonia. 15.30: «Paprika» con Merlini-Tofano-Cialente. Varietà, grande successo.
Centrale. 15.30: «Un americano alla Corte di Re Artù» con W. Rogers e Myrna Loy.
Odeon. 15.30: «La donna di platino», il successo di Jean Harlow. L. 0.60.
Savoia. 15.30: «L'accusa» con Costance Cummings, Evelin Brent, Edmund Lowe.
Aurora. 16: «Tempeste sul Monte Bianco», parlato con L. Riefenstalh Troupe Ridolini-Pirolin.
Belvedere. 16: «Il signor Robinson Crusoè», parl. ital. con D. Fairbanks. I L. 1, II 60.
Venezia. 15.30: «Trama d'odio» con Elissa Landi, Gilbert Roland e Myrna Loy.
Popolo. 15.30: «Labbra traditrici» con Lilian Harvey e John Boles. Topolino. Funzionano i caloriferi.
Roma. 15.30: «Mia moglie, che imbroglione» con Kate von Nagy. Topolino. Varietà, grande «rentrée» della Comp. Sain.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'Inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schuhmann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19. Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto.

"Il conte Aquila,, a Bergamo

BERGAMO, 17

Ieri sera a questo Teatro Comunale, gremito in ogni ordine di posti, la Compagnia di Kiki Palmer ha rappresentato con un grandioso successo «Il conte Aquila» di Rino Alessi. La «tournée» continuerà nei prossimi giorni nei principali centri del Piemonte e della Toscana.

Vivienne d'Arys alla Fenice

Negli spettacoli di varietà al Teatro Fenice, che oggi ritorna in gestione alla S. A. Stefano Pittaluga, debutta la «Troupe Fantasista di Vivienne d'Arys» importante gruppo artistico del quale fanno parte diversi elementi di provato valore. Accanto alla elegante d'Arys vedremo così alcuni bei nomi del nostro teatro di varietà, in una cornice sfarzosa per scene e costumi e in un eclettico divertente programma di grande attrazione.

Concerto alle «Acega». Alla presenza dei Direttori delle «Acega», del Presidente del Dopolavoro e di numerosissimo pubblico, si è svolto lunedì l'annunciato concerto vocale istrumentale al quale hanno preso parte alcuni noti cantanti concittadini, il coro e l'orchestra. La soprano Bianca Zoratti ha fatto sfoggio di eccellenti qualità vocali ed interpretative tanto nella romanza della «Wally» quanto, in unione al coro e orchestra, nella scena della Consacrazione dell'«Aida». Il coro sociale, istruita con cura dal maestro Pino Occini, si fece applaudire in due pezzi del Sinico e Merlatti e soprattutto dimostrò fusione e intonazione nel concertato dell'«Aida». In questo brano, oltre alla signorina Zoratti, si distinsero i solisti tenore Mirto Verbas e il basso Vincenzo Turk. A tutti gli esecutori e al prof. Nino Micol, che concertò e diresse con sicurezza, il pubblico numerosissimo rivolse calorosi applausi.

Concerto mandolinistico al Dopolavoro «Scarpone». La sezione culturale organizza per sabato 20 alle 20 un concerto mandolinistico sostenuto dal complesso del C. R. F. «A. Olivares». Seguiranno le danze sino alle 24.

Recite di filodrammatici

«Il dono del mattino» al Dopolavoro «Acega». Sabato scorso, la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Acega», diretta da Enrico Trevisan, rappresentò dinanzi a numeroso pubblico la bella commedia di G. Forzano «Il dono del mattino». La signorina Macchi e il signor Morpurgo interpretarono magistralmente le difficili parti di Lucia Belli e di Carlo de Flavis, entusiasmando l'uditorio che rimeritò di nutriti applausi i due protagonisti e i loro collaboratori, alla fine di ogni atto. A generale richiesta, «Il dono del mattino» verrà ripetuto domani alle 20.45.

«Il signore è servito» al Dopolavoro Ferroviario». Mercoledì prossimo nel teatro di piazza Vittorio Veneto, a richiesta generale, la Filodrammatica «E. Duse» replicherà la commedia in tre atti di Carlo Veneziani «Il signore è servito», che tanto successo ottenne già sabato scorso e domenica nelle due sedi del Dopolavoro Ferroviario.

Il tè pro Giovani Fasciste

Domani, dalle 18 alle 21, avrà luogo all'Hotel de la Ville il tè danzante pro Giovani Fasciste di Trieste e Fascio Femminile di Villa Opicina. La simpatia già incontrata da questo piacevole ritrovo quindicinale si manifesta sempre più viva e il Comitato organizzatore è certo che anche questa volta il trattenimento riuscirà animato e brillante, grazie al concorso di una bella fioritura di giovinezza.

Il ballo dei canottieri alla Ginnastica

Fervono i preparativi per allestire il grande annuale ballo dei canottieri della Società Ginnastica Triestina che, come già annunciato, si terrà la sera di sabato 3 febbraio. Questa festa è ormai per tradizione una delle manifestazioni più caratteristiche del Carnevale cittadino e raccoglie alla palestra di via Ginnastica la nostra più balda gioventù danzante.

L'ampia sala, su progetto del consocio R. Rochelli, sarà trasformata in un ambiente marinaresco, in uno sfarzo di bandiere e di luci. Attualmente si stanno inviando alle autorità e ai soci gli artistici inviti col cenno che persone desiderose di partecipare al ballo potranno ritirare il relativo invito dalle 18 in poi alla segreteria della Società Ginnastica Triestina.

La veglia del Dopolavoro Cooperative

Il Comitato feste del Dopolavoro delle Cooperative Operaie, come già preannunciato, ha fissato per la sera di sabato 3 febbraio a. c. la tradizionale grande veglia annuale di beneficenza, il cui ricavato andrà devoluto parte alla Cassa Mutua di previdenza del Dopolavoro stesso e parte all'Ente Opere Assistenziali del P. N. F.

A questa serata, alla quale hanno dato il loro appoggio le gerarchie del Dopolavoro provinciale, il presidente del Consiglio di amministrazione avv. Piero Pieri e il direttore generale cav. E. Visintini, è riservato sin d'ora il più brillante successo. Una scelta orchestra diretta dal maestro Borsatto suonerà ballabili antichi e moderni. A mezzanotte avranno luogo il tango delle viole e il valzer degli anziani con numerosi e ricchi premi. A tutti gli intervenuti è riservata inoltre una lieta sorpresa. La festa, che si svolgerà nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, avrà inizio alle ore 21 e si protrarrà sino al mattino.

Veglia «10 anni fa» al Dopolavoro bancari e assicuratori. Come annunciato sabato prossimo 20 corrente si terrà nella sede il primo festino di Carnevale con uno scelto programma dei più noti motivi che oggi costituiscono indubbiamente un gradito ricordo per i quasi giovani e una gran curiosità in chi 10 anni fa faceva capolino nella vita. Questa sera dalle 21 convegno famigliare.

L'odierna serata del tango al Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Come annunciato, questa sera il solito trattenimento del giovedì verrà sostituito con una «serata del tango» con l'esecuzione dei tanghi migliori e più in voga nella stagione. Prezzi normali e abito da passeggio. All'ingresso verranno richiesti gli inviti permanenti. Sabato il grande «Ballo dei profumi».

I trattenimenti al Dopolavoro Marina Mercantile. Domenica prossima alle ore 17.30 avrà luogo nella sala massima l'ormai tradizionale trattenimento danzante.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Reparto a cavallo. I G. F. del primo turno sono comandati alla lezione di ippica di questa sera, alle 20 nel maneggio.

Fascio del Centro. I componenti la sezione atletica si trovino questa sera alle 19.30 in sede del Comando per l'allenamento. I seguenti G. F. della II Centuria, III squadra sono comandati in sede del Comando oggi alle 21: Karis Bruno, Demarchi Napoleone, Apollonio Francesco, Babetto Alfredo, Boldrini Ugo, Durias Guido, Furlan Massimo, Furlan Renato, Chiglianovich, Videtich Edoardo, Ziggiotti Attilio, Zorzetto Fedele, de Zucco Dante, Contini Luciano, Zorn Marcello, Gerloni Nino, Sturari Walter, Daddi Claudio, Pilot Marino, Caranzulla Giorgio, Berni Dionisio.

Fascio di San Giacomo. Oggi alle 21 rapporto ufficiali e graduati I e II centuria.

Fascio di Rolano. Maurantonio Francesco, Mauri Egone, Exner Rodolfo, Lizzulli Antonio, Cimadori Glauco e Bertocchi Guglielmo oggi alle 20.30 in sede, via Boccaccio. Assenze non saranno giustificate.

Fascio di S. Vito - Reparto alpino. Domenica 21 corr. escursione sciatoria a Pian della Secchia (Monte Nevoso) per assistere ai campionati interprovinciali di sci per G. F. Possono partecipare oltre ai G. F. del Reparto alpino anche i G. F. in forza agli altri Fasci. Prenotazioni in sede del Comando in via della Valle 8 questa sera e domani dalle 19.30 alle 20.30.

— I G. F. che intendono partecipare alla corsa campestre (m. 2000) domenica 21, sono comandati in sede dalle 20 alle 21 fino a sabato.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

36.o Gruppo C. A. Gli appartenenti alle batterie 142.a e 144.a sono comandati domenica 21, se tempo bello, al Poligono di Servola, se piovoso in caserma di via Donadoni per le consuete esercitazioni e precisamente la 142.a batteria alle 8 e la 144.a batteria alle 10.

40.a Centuria mitraglieri C. A. I graduati e CC. NN. in forza al II manipolo di questa Centuria sono comandati domenica 21 alle 9 in caserma per le consuete esercitazioni.

Centro raccolta notizie. I graduati e CC. NN. in forza alle I, II, III e IV squadra del C. R. N. sono comandanti domenica 21 alle 9 in caserma per le consuete esercitazioni.

Premilitari. I premilitari in forza alla Legione, iscritti al I corso, sono comandati domenica 21 alle 8 in caserma per le consuete esercitazioni. Coloro che dovranno prender parte alle esercitazioni delle batterie avranno giustificata l'assenza.

Fascio Femminile

Nuovo corso di ginnastica. Visto il successo ottenuto col primo corso di ginnastica, si apre un secondo che incomincerà lunedì prossimo. Fasciste e Giovani Fasciste riceveranno informazioni in proposito al F. F. tutti i giorni (eccetto il sabato e le feste), dalle 17 alle 19.

Nuovi sottotenenti di vascello. L'11 corrente sono stati promossi sottotenenti di vascello, con foglio d'ordini N. 8 del Ministero della Regia Marina, i seguenti ex allievi del R. Istituto Nautico di Trieste: Tiritelli Francesco, Furlan Franco, Vianelli Luciano, Toller Enzo, Tromba Argeo.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Dalla ditta G. Tarabochia lire 500 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Anna Tripcovich ved. Cebalo, da Aldo Mayer lire 100 pro Scuola Materna di via Antenorei (S. Giacomo); dall'avv. Paolo e Hedda Reiser lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dall'ing. Rodolfo e Margherita di Stefano lire 50 pro Fondo D. Tripcovich; da Maddalena ved. Cossovich e figlie lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Mia e dott. Giuseppe Budini lire 30 pro Fondo Banelli; da Carlotta Luzzatti lire 30 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Gabriele e Paolo Leonzini lire 30 pro Scuola F. Venezian; da Maria e comm. dott. Giuseppe Luxardo lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Sofia Alimonda ved. Piani lire 25 pro Istituto L. da Vinci (borsa studio I. Piani); da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); dall'avv. Ruggero Flegar lire 50 pro Congr. di Carità; da Maria e dott. Rodolfo Arnstein lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Lodovico de Wanniek sen. lire 50 pro Fondo Tripcovich; da Renata e dott. Ferruccio Genel lire 20 pro O. N. Balilla; dall'ing. Ivo Schiavon lire 25 pro Congr. di Carità; da Enrico Kern lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Maria e Nico Woivodich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal cap. Matteo Marovic lire 30 pro Congr. di Carità; da Fausta Vecchi lire 20 pro Unione Italiana Ciechi; da Eleonora ed Enrico Salem lire 100, dalla famiglia Antonio Purich lire 20 pro Congr. di Carità; dal barone e baronessa Dimitri Economo lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal conte e contessa Sordina lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dal barone e baronessa dott. Rodolfo Parisi lire 50 pro «Italia Redenta»; da Rodolfo e Gina Brunner lire 50 pro C. R. B. Guido Brunner; da Leo e Tea Brunner lire 25 pro Scuola Duca d'Aosta.

Per onorare la memoria del cav. Luigi Bonetti, dai cugini Elsa e dott. ing. Stanco Hoffmann lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Edoardo Borghi lire 10, da Antonietta Vielmetti lire 15 pro Congr. di Carità; dal cap. Matteo e Creusa Martinolli lire 20 pro Fondo Banelli; dalla famiglia farmacista Crevato lire 20 pro O. N. Balilla; da Margherita Scabardi e figli lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); da Lina Gasparini lire 50 pro «Italia Redenta»; da Giuseppe Gerin lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del comm. Carlo Coretti, da Silvio Benco e famiglia lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ettore Luciani fu Sante, dall'avv. Paolo Reiser lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del cav. Guglielmo Clede, da Mary e dott. Marcello Ziliotto lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Purkardhofer, da Marta Bernoulli e Luisa Grimme lire 30 pro Comunità evangelica di conf. augustana.

Per onorare la memoria di Caterina Camalich-Gerolimich, dal gr. uff. dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 50 pro Croce Rossa (patronato I settore); da Gilda Tripcovich lire 50, dal dott. Oliviero e Betty Tripcovich lire 50 pro Fascio femminile (previdenze); dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield lire 50 pro Croce Rossa (patronato I settore); dal cap. Guido ed Ermengarda Premuda lire 30, da Lidia Ghezzo lire 15, dalla cognata Antonietta ved. Gerolimi lire 25, dai nipoti Caterina e prof. Giuseppe Brida lire 25, da Fanny Tedaldi lire 25 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (opere assist.); da Marina e cap. Eugenio Tarabochia lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Dolores ed avv. Giulio Sandrini lire 20 pro Scuola F. Venezian; da Iva ed Eustacchio Tarabocchia lire 25 pro Beneficenza di Lussinpiccolo e lire 25 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (opere assist.); da Gemma Iviani lire 25 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo; da Carlo e Katie Martinolli lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuditta Gerolimich ved. Scoppini, da Carlo e Katie Martinolli lire 50 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Emma Marzotti, dalla famiglia Cusma lire 10 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Nel III anniversario della dipartita della cara mamma Emma de Bacco, dalle famiglie de Bacco e Testa (Roma) lire 50 pro O. N. Balilla.

Dalla S. A. Libra, per multe trattenute agli operai lire 40.60 pro P. N. F. (opere assist.).

Dalla «Cosulich» S. T. N., continuando una nobile tradizione, in occasione del nuovo anno, lire 6000, distribuite come segue: lire 2000 pro Fondo vedove e orfani della «Cosulich» S. T. N., lire 500 pro Fondo Oscar Cosulich, lire 500 pro Fondo Banelli, lire 1500 pro Fondo vedove e orfani personale alberghiero e lire 1500 pro Albergo marittimi.

Per onorare la memoria di Luigia Donati, da Gina Ferluga lire 15 pro Scuola A. Bergamas (scolare povere).

Alla Scuola elementare Vittorio Emanuele III a favore degli scolari poveri in occasione della Befana fascista: avv. dott. G. Crusizio lire 100, Cerniani Maria 50, Banca Comm. Ital. 50, Banca d'Italia (Sede di Trieste) 50, Banco di Roma (Filiale di Trieste) 20, Baldinelli V. 5, Cobez Guido 4, Della Gala cap. Giuseppe 3, Di Bortolo cap. Gaetano 5, Gallina Umberto 10, Miletta Giuseppina 3, Milievich Matteo 10, Minatelli Eugenio 25, Pacovich Giovanni 5, Angeli Emilio 1, Furlan Carlo 1, Furlan Stelio 4, Marchiò Giuseppe 5, Famel Ermenegildo 25, Rankel Gemma 50, Gorgatto Augusto 50, Brontesi Giovanni 2, de Scalzi Caterina 50, Miele Vincenzina 25, Kaderavek Frida 25, Carniel Anita 5, Rizzardi Editta 20, Covi Bianca 10, Klun Therese 10, Leghissa Paola 20, Grisovelli V. 50, Grimalda O. 10, Gerolini A. 10, Gergolet M. 10, Schergna A. 10, Tänzer B. 10, N. N. 5, Buri Lia 150, Bottori Attilio 10, Brelli Oscarre 10, Bordon Pietro 10, Della Toffola Luigi 5, Bortolin Giuseppina 2, Cheni Guido 1, Curiel Amalia 2.50, Dollinar Valeria 9, Puppis Teodoro 5, Puppis Carlo 5, dott. Rusca 20, dott. Suppani 20, N. N. 60, Furlan M. P. 20, Ianchi Iole 5, Fachin-Zumin L. 2, Campus R. 5, Inhoff E. 4, la classe IIb femm. 181, Möller 20, Godas Anna 2, Chicco Grazia 1, Calzolari Lucia 1, Dell'Oste Antonio 2, Melato Gina 5, Peperle Gemma 10, Visintini Maria 30, Berquier Enrichetta 5, Grandi Giorgina 50, Lange Silvia 50, Luciani Arturo 30, Alvian Ada 20, Marchiò Anita 10, Radivo Romano 10, De Micheli Novella 10, Pangozzi Maria 5, Pertot Leda 5, Selva Gina 15, Volpato Lisetta 5, Cupolo Maria 3, Ruffo 20, Todeschini 20, Panzera M. 5, de Manasser E. 10, Paulatto O. 10, Bin Luciana 3, Budani Maria 5, Ferluga S. 4, Pappagallo Ofelia 1, Trojsi Bianca 10, Freda 5, Bosco 25, Baita 25, Bainella 20, De Crignis 12, Brelich 1, Manassero 10, Battista 10, De Micheli 15, «Riunione Adriatica di Sicurtà 50, Concilia 1, Beargato 2, Succi Giorgina 3, Suppani Livia 5, Moretti Maria 5, Cillia Egidia 20, Zoch Jone 40, Sussa Maria 0.90, Olivetti Ottone 10, Fonda Savio Sergio 50, Morelli Luigi 5, Lovisato Gualtiero 5, Cobolli Gigli Maria 20, Gerchi Amalia 1, Di Natale Angelo 2, Bologna avv. Ernani 5, Carbonaio Maria 2, Cominotto Leonardo 5, De Bernardi Carla 5, Pinamonti Giovanni 10, Amadi Giuseppe 5, Smuc Lucia 5, dott. Dose Edmondo 2, Catanese Salvatore 2, Marchi Carlo 3, Camerino Enrico 5, Carmi Carlo 10, Girlinger Antonio 0.50, Faidiga Lodovico 3, De Rino Carlo 10. Totale lire 2066.90.

Pro Scuola elementare «Spiro Xydias» a favore degli scolari poveri in occasione della Befana fascista: Fano lire 100, Camber 50, Brunatti 50, D'Ambrosi 50, Brescia 10, Luzzatto 50, Poillucci 50, Abrami 10, Nordio 10, Dompieri 30, Barbi 100, Depangher 5, Selem 10, Negri 10, Carpita 2, Maucci 0.65, Rossignoli 50, Pizzioli 10, Gullich 5, Tommasini 4, Guelfi 1, Lazzini 2, Colombari 1, Lorenzetti 35, Giannoni 35, Giannoni 10, Loik 1, Travagin 5, Lolli 2, Fischer 30, Cravich 5, Bertacchi 25, Pucci 10, Sarcinelli 10, Artico 10, Tagliaferro 20, Mayer 2, Bartoli 1, Carini 1, Mirti 0.50, Venier 10, N. N. 5, Renzi 25, Zaino 1, Rubini 5, Taucer 5, Mann 1, Venier 15, Iacchia 15, Mauro 10, Polacco 5, Pauconesi 1, Giarini 50, Gruden 50, Cusin 30, Biedel 50, Terrile 30, di Ragogna 5, Mihelcic 20. Totale lire 1146.15.

L'odierno trattenimento studentesco. Oggi, dalle 17.30 in poi, nella sala massima di via del Coroneo, avrà luogo, sotto gli auspici del Gruppo Universitario Fascista, un trattenimento danzante. Il comitato rammento che oltre agli inviti speciali già diramati sono valevoli pure quelli rilasciati per i trattenimenti organizzati dal «Guf».

Appalti di rivendite generi monopolio. Il giorno 17 febbraio 1934, alle 10, si terrà presso l'Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato in Trieste l'asta per l'appalto della rivendita generi di monopolio N. 6 in Duino Aurisina che durante lo scorso esercizio 1932-1933 ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di lire 5240.35. Il giorno 20 febbraio alle 10 si terrà l'asta per la rivendita 186 di Trieste, Gretta di Sotto n. 164, che ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di lire 5473.89. Le norme per partecipare a tali gare sono contenute nei relativi avvisi che trovansi pubblicati agli albi dei rispettivi Municipi e del Magazzino vendita generi di monopolio di Trieste, nonchè a quello dell'Ufficio compartimentale suddetto, ove gli interessati potranno anche rivolgersi per informazioni.

La cronaca delle conferenze

Lo stato odierno della radiovisione

nella conferenza Airoldi all'I. F.

Il pubblico colto e assiduo che sempre affolla le istruttive conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura, è accorso numerosissimo ieri nell'aula magna del Liceo «Petrarca» per ascoltare l'interessante conferenza dell'ing. Giuseppe Airoldi sullo stato odierno della radiovisione: argomento dei più affascinanti e tanto più attraente in quanto esposto da un competente e chiaro studioso qual'è l'ing. Airoldi, ben noto e apprezzato dal pubblico dell'Istituto Fascista.

L'oratore, dopo aver accennato alla evoluzione della radiovisione in questi ultimi anni, ha spiegato che l'attuale periodo di stasi nella quale essa sembra trovarsi deve intendersi come una fase necessaria di studio in seguito ai risultati ottenuti dalle prime esperienze.

Dopo una rapida rassegna dello sviluppo della trasmissione delle immagini in generale, con riguardo in primo luogo alla fototelegrafia, e un accenno alle esperienze dei pionieri, svoltesi nella prima metà del secolo scorso, ha trattato delle varie scoperte, in modo particolare dell'effetto fotoelettrico e della valvola termoionica, che hanno permesso una evoluzione rapida della fototelegrafia. Ha ricordato inoltre sistemi attualmente usati per le trasmissioni fototelegrafiche accennando alla perfezione dei risultati raggiunti a tutt'oggi che permettono una larga applicazione pratica, sia per scopi scientifici che giornalistici e polizieschi, oltre che per le trasmissioni di caratteri «ideografici».

Passando alla televisione, l'oratore ha parlato diffusamente della differenza esistente tra la fototelegrafia e la radiovisione in relazione al tempo necessario per la trasmissione delle immagini nei due diversi casi; e inoltre ha spiegato il meccanismo con il quale avviene l'esplorazione di un'immagine nei riguardi del modo e del tempo chiarendo il significato di frequenza base e frequenza massima. Sempre nei riguardi dell'esplorazione trattò del disco di Nipkow in uso da molto tempo e del tubo di Braum che è il tipo più recente della trasformazione che il raggio luminoso per opera della cellula fotoelettrica subisce in corrente elettrica, delle caratteristiche delle cellule a vuoto e a gas e dei relais luminosi, che nell'apparecchio ricevente hanno la funzione di ritrasformare gli impulsi elettrici in effetti luminosi.

Il conferenziere trattò poi dell'impossibilità di ottenere una buona modulazione delle correnti televisive, che secondo le ultime esperienze, hanno raggiunto la frequenza di 500000 hertz, con le onde medie e quelle corte; questo fatto ha consigliato gli sperimentatori di scegliere come campo d'azione quello compreso nella gamma delle onde cortissime. Oltre ad una migliore modulazione le onde cortissime sono esenti da disturbi il che dà la possibilità di un'ottima qualità di riproduzione.

L'impiego delle suddette onde presenta l'inconveniente della limitatissima portata il che provocherà un diverso concetto dell'orientamento che le società diffonditrici dovranno avere nella esplicazione del servizio di radiovisione.

L'ing. Airoldi concluse il suo dire con qualche schiarimento sulle recenti esperienze effettuate in Inghilterra, Germania e Stati Uniti, nonchè quelli relativi alla stazione dell'«Eiar» in costruzione a Torino.

L'uditorio, che aveva seguito con intensa attenzione la chiara e piana parola dell'oratore lo ha rimeritato alla fine di un caloroso prolungato applauso.

L'on. Augusto De Marsanich all'I. F.

L'odierna conferenza di Giulio Piazza

Oggi alle 20.45 in viale XX Settembre 26 Giulio Piazza terrà una conferenza su «Il centenario di Ludro». Ludro, il geniale arruffone e furfante creato da F. A. Bon è uno dei non molti personaggi vivi del nostro teatro d'un secolo fa; Giulio Piazza, piacevole e acuto oratore, uomo colto che sa condire la dottrina di garbata arguzia, rievocherà appunto la trilogia di Ludro, il teatro di prosa del primo ottocento, attori, autori, scene. E sarà una serata dilettosa e profittevole

Sabato venturo alle 20.45 nella sala del Littorio l'on. Augusto De Marsanich, deputato al Parlamento, terrà una conferenza sull'argomento «Caratteri sociali della Rivoluzione fascista». Già membro del Direttorio Nazionale del Partito, presidente poi della Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio, membro del Consiglio delle Corporazioni, l'on. De Marsanich ha partecipato con intensa e intelligente attività a tutta quell'evoluzione che ha portato all'odierno assetto corporativo. La conferenza dell'insigne ed eloquente oratore è pubblica, l'ingresso è libero e gratuito per tutti.

Una conferenza agli ufficiali di Pola

POLA, 17

Venerdì 19 corr. giungerà a Pola l'on. Augusto de Marsanich, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. L'on. de Marsanich terrà agli ufficiali del Presidio una conferenza su «L'organizzazione sindacale-corporativa dello Stato fascista». La conferenza avrà luogo alle 18.30 nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «G. Carducci».

Giuseppe Fanciulli a Trieste

Alla cerchia dei lettori dei suoi libri per grandi e piccini ed a quella degli ascoltatori delle sue conferenze, Giuseppe Fanciulli, da un anno a questa parte, ne ha aggiunta una terza: quella dei suoi radiouditori. La notizia del suo ritorno fra noi sarà quindi accolta con gioia da un pubblico molto vasto e molto vario, per soddisfare il quale l'illustre scrittore ha stabilito di parlare ai grandi de «La vita imaginaria», nelle sere di lunedì 22 e mercoledì 24 corr., e di tenere ai piccoli una «Radioconferenza di Pino» nel pomeriggio di giovedì 25, di compiere cioè un'interessante scorreria psicologica nel nostro tempo e di rivelare i misteri del microfono.

Il tè di domenica all'«Adria». E' vivissima l'attesa tra il pubblico signorile dei soci e degli affezionati per il prossimo tè danzante della S. T. C. «Adria» che si terrà domenica prossima 21 gennaio, dalle ore 17 nella sala massima di via Coroneo. Il Comitato balli avverte che all'ingresso non si concederanno nuovi inviti. Per ogni informazione rivolgersi alla galleggiante sociale (molo Sartorio (tel. 50-33), dalle 19 alle 20.

Soccorsi per commercianti decaduti. E' aperto il concorso per il conferimento di soccorsi, non inferiori a lire 200 nè superiori a lire 1000 l'uno, con i frutti della Pia Fondazione disposta in memoria del gr. uff. Carlo Archi. Potranno essere prese in considerazione persone di condotta morale incensurabile, che si trovino in condizioni di povertà o di disagio e che possiedano i seguenti requisiti: a) in primo luogo agenti di commercio nel ramo legnami, i quali abbiano compiuto il 50.o anno di età, sieno nati a Trieste e quivi abbiano ininterrotta dimora da almeno dieci anni; b) in secondo luogo agenti di commercio nel ramo legnami, i quali abbiano compiuto il 40.o anno di età, sieno nati a Trieste e quivi dimorino ininterrottamente da almeno dieci anni; c) in terzo luogo agenti di commercio anche di altri rami, i quali abbiano compiuto il 50.o anno di età, sieno nati a Trieste e quivi dimorino ininterrottamente da almeno dieci anni; d) in quarto luogo agenti di commercio, i quali abbiano compiuto il 50.o anno d'età, sieno nati a Trieste e quivi abbiano dimora ininterrotta da almeno cinque anni; e) in quinto luogo agenti di commercio i quali abbiano oltrepassato il 40.o anno d'età, sieno nata a Trieste e vi dimorino ininterrottamente da almeno cinque anni. Qualora si tratti di agenti di commercio inabili al lavoro, potrà essere derogato ai limiti d'età sopra indicati. A parità di condizioni, entro le categorie sopra specificate, avranno titolo di preferenza nel conferimento dei soccorsi le vedove e gli orfani poveri degli agenti di commercio. In difetto di concorrenti qualificati come sopra, potranno prendersi in considerazione anche altre persone povere, nate a Trieste e quivi dimoranti da almeno cinque anni ininterrottamente, quando ne sia manifesta la necessità derivante da condizioni straordinarie o da malattia. In tutti i casi sarà preferito il concorrente che abbia la famiglia a proprio carico. I soccorsi potranno essere erogati come graziali una volta tanto, oppure quali sussidi continuativi, quando le particolarità del caso giustifichino tale provvedimento di natura eccezionale. Le domande di concorso, corredate: 1) della fede di nascita; 2) del certificato di residenza e domicilio; 3) dello stato di famiglia; 4) dell'attestato di povertà, saranno da presentare alla Congregazione di carità, Beneficenza esterna, via Istituto 29, a tutto il 31 gennaio a. c.

Le conferenze al Dopolavoro "Acega,,

Stasera lettura di «Vita di Arnaldo»

Oggi alle 20.30 il prof. dott. Giuseppe Secoli con la lettura di «Vita di Arnaldo» inizierà il ciclo delle conferenze al Dopolavoro «Acega». Il programma delle stesse è il seguente: Prof. Secoli: Novellieri nostri. Mostra della Rivoluzione Fascista (3 lezioni con proiezioni). Prof. Armani: Enea Silvio Piccolomini, Vescovo di Trieste. La satira politica e le pasquinate (2 lezioni). Prof. G. Farolfi: Fra guglie e pinnacoli. I monumenti gotici d'Italia (2 lezioni con proiezioni). Cav. dott. S. Rutter: Storia di Trieste (3 lezioni con proiezioni). Conferenze di medicina (3 lezioni con proiezioni). Dott. Vinternitz: Alimentazione. Dott. Macchioro: Sul cancro. Cav. dott. G. Vlach: Orecchi, naso e gola. Dott. Zumin: Medicina sportiva. Venerdì 19 alle 19 il dopolavorista Angelo Basso terrà una conversazione sull'apicoltura.

Ginnastica ritmica al Pubblico Impiego. Col 1.o febbraio avrà inizio nei locali del Circolo Impiegati Pubblici un corso di ginnastica ritmica per bambini. Potranno iscriversi tutti indistintamente i bambini fino ai 10 anni figli di soci e dopolavoristi. Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria tutti i giorni, dalle 18 alle 20.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle ... conferenza Trocca: «La tecnica dello sc... Domenica escursioni sciatorie a Tarvisio treno sportivo del sabato e col treno bianco domenica. Inoltre autocorriera a Po... que. Iscriversi solo domani dalle 19 alle ... Soci pregati versare la prima rata del c... none entro 31 gennaio.

Società Ginnastica. Domenica 21 trattenimento danza soci e bambini, alle 17. Gita sciatoria a Luico; soci lire 12, non soci lire 13. Gita pure a Tarvisio. Iscrizioni in sede tutto domani. I soci sono invitati a ritirare le tessere pro 1934 verso presentazione del polizzino del VI bimestre 1933.

Società Operaia Triestina. Questa sera dalle 20.30 preatletica femminile. Sabato trattenimento danzante alle 21.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Tarvisio, lire 19. Iscrizione brevetti dopolavoristici in sede. Stasera sono convocate sezioni atletica leggera, marcia e pallacanestro. Domani alle 13 allenamento squadra calcio campo Montebello. Alla sera ginnastica in sede. Sabato ballo, sorprese, scherzi di cotillon.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 21 serata «tango». Sabato ballo dei «profumi». Inviti seralmente dalle 19 alle 21, via Imbriani 6, tel. 34-26. Domenica gita sciatoria a Tarvisio treno bianco lire 19. Partecipazione brevetti dopolavoristici e gare campionato. Per la gita e per le gare iscriversi seralmente a tutto domani ore 22.

Dopolavoro Marina Mercantile. Oggi alle 17, bridge. Domani ginnastica ritmica. Sabato alle 17.30 ballo bambini. Domenica alle 17.30 tè danzante.

Dopolavoro «Acega». Oggi alle 20.45 nella sala in via Battisti 10, lettura del prof. Secoli sulla «Vita di Arnaldo». Possono intervenire tutti i dopolavoristi.

Dopolavoro «Giovinezza». Oggi, sciatori escursionisti e cicloturisti in sede per comunicazioni. Domenica gita altipiano; partecipanti oggi in sede.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica gita sciatoria treno bianco per brevetti sciatori. Iscrizioni seralmente in sede.

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Veloce». Domenica gita sciatoria Tarvisio. Brevetti sciatore iscriversi in sede dalle 20.30.

Dopolavoro Soresinese. Stasera ballo alle 20.30, via Crispi 7. Sabato veglia carnevalesca.

Dopolavoro «P. Lucchini». Alle 21 in sede giuocatori palla volo. Domenica gita sciatoria Tarvisio, lire 19.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domenica partecipazione brevetti sciatori O.N.D. a Tarvisio, treno bianco lire 18. Iscrizioni in sede.

Società della Vela. Stasera alle 21 trattenimento danza, galleggiante sociale.

Sci Club Monte Tricorno. Sabato e domenica treno bianco Tarvisio; sabato, domenica, gita autocorriera in Carnia. Domenica gita autocorriera a Loqua con caccia alla volpe. Dal 21 al 28 gita autocorriera Corvara. Informazioni in sede.

G. A. R. S. Domenica gita sciatoria Monte Dauda (Carnia). Partenza sabato alle 19.15 automezzo. Pernottamento a F... Iscrizioni seralmente in sede.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita sciatoria Tarvisio. Aperte iscrizioni sezioni atletica pallacanestro, palla volo, ginnastica maschile. A tutto sabato iscrizioni torneo tressette. Martedì 23, ore ... assemblea generale.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Oggi alle 19 calciatori in sede allenamento. Alle 20 scuola ballo adulti.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera trattenimento danza. Gita sciatoria a L... rimandata.

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursioni sciatorie Tarvisio e Montenero. Iscrizioni in sede via Gallina 4. Domenica trattenimento danza, via Palestrina 3.

Gruppo escursionistico «Dalmazia». Domenica 21 gita sciatoria Montenero, lire ... Iscrizioni via D'Annunzio 2, seralmente dalle 18 alle 20.

Sala Ridotto (Politeama Rossetti). Oggi alle 20.30 trattenimento danza. Sabato veglia carnevale. Inizio ore 21; giochi, sch...

RONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PALLA OVALE

diul Roman-G. U. F. Trieste 24-5 (6-5)

nel pomeriggio, allo Stadio del ..., si è svolto il preannunciato ... internazionale di palla ovale ... squadre del G. U. F. di Trieste ... Stadiul Roman di Bucarest, ter... con la vittoria dei romeni per ... a 5.

...portante manifestazione aveva ... convenire allo Stadio un pubblico ... numeroso, composto per la mas... parte di studenti e di intenditori ... ellissimo gioco, che va gradata... acquistando anche da noi la po... che merita, per le sue doti ... olari e di combattimento. Non ... vano le autorità, e fra esse ab... notato S. E. il Prefetto, S. E. Primo Presidente della Corte di ..., il console romeno Di Deme..., Vicepodestà ing. Cobolli-Gigli, i ... della M. V. S. N. di Zamagna ... il cav. de Franceschi segretario ... U. F. col Direttorio e altri.

... cavalleresca partita fra le due ... dilettantistiche (anche i ro... infatti, non sono professionisti, ... iamente a quanto precedente... annunciato) ha avuto uno svol... vario ed interessante, ed in ... anche inaspettato.

...tti, nel primo tempo, anche se ... eni hanno mantenuto lo svolgi... delle azioni prevalentemente in ... triestina non si è avuta una loro ... superiorità, come lo conferma, del ... il punteggio di quasi parità. Più ... e più tecnici nel dar vita alle ... di attacco, i nero-blu sono stati ... costi ad un severo e continuo con... delle linee arretrate giallo-rosse, ... on hanno però saputo lanciare che ... ente gli avanti, trascurando di ... ampiezza al giuoco.

... la ripresa, invece, gli ospiti han... puto scardinare le difese triesti... in presto mancanti di fiato, e so... nti a segnare ripetutamente, au... ndo così in misura considerevole ... bottino. Ben diciotto punti, in... hanno segnato i romeni, contro ... degli ospitanti.

Le due squadre

...squadra romena, vincendo con ... gio così clamoroso, ha conferma... fama che l'aveva preceduta. Squa... omposta in gran parte di elemen... pesanti, è portata naturalmen... cercare la segnatura su azioni ve... anzichè di forza, poggiate quasi ... sui tre quarti, che, infatti, con ... Joan, Florea e Tudor, hanno se... ben 21 dei 24 punti ottenuti dal... adra. La linea degli avanti ha ... messo in luce le buone doti di ... za e di attitudine al gioco di ... elementi, fra i quali Burlescu, ... i e D. Jonescu. Poco è possi... re del lavoro difensivo della squa... he si è mantenuta costantemente ... acco, tuttavia alcuni arresti in ... to stile hanno dimostrato che i ... ni devono, all'occasione, sapersi di... re bene.

...nte ai più esperti avversari, i ... ini hanno resistito accanitamente, ... endosi con onore, senza cedere ... re quando la vittoria degli ospiti ... era certa e completa. I giallo... pur consci della loro inferiorità ... è vero che la squadra avrebbe ... esser rinforzata con l'innesto di ... ro nazionali padovani e bologne... ocati poi inesplicabilmente all'ap... hanno così dato una bella prova ... aggio e di resistenza, non senza ... parire, nello svolgimento del gio... a buona tecnica difensiva ed i ... pli indispensabili della tattica ... co. La squadra ha però ancora ... ole bisogno di lavoro preparato... di allenamento, per non farsi co... in difetto di fiato, come ieri è ... uto.

La partita

...ara si inizia alle 13.30, agli or... ell'arbitro Muggia, essendo man... l'intervento di un direttore d'in... designato dalla Federazione.

...ue squadre si dispongono sul se... schieramento: Stadiul Roman: ... Tudor Joan, Camil Joan, Cost. ...u, Virgil Joan; Pick Greceanu; ...nte Turut; Nal Marascu, D. Jo... Fontaneau, Simon Burlescu, G. ..., Ihé, Umberto Borreati, Bar... G. U. F. Trieste: Buda; Gia... Varisco, Ninchi, Cuzzi; Tezach; ...on; Pinat, Flacio, Caracoi, Ce... vitus, Prezzi, D'Este, Medani.

...meni invadono subito l'area gial... e vi si mantengono a lungo. I ... ni si difendono però coraggiosa... Le mischie si succedono frequen... te, ma i romeni non riescono a ... re che al 20', con un «essai», non ... rmato, di Camil Joan. La rispo... i triestini è immediata e, al 22', ... portano in vantaggio, con un ... di Caracoi, che D'Este trasfor... evolmente. Il vantaggio dei gial... esiguo del resto, non resiste a ... e, al 30', i romeni si portano ... punti, con un altro «essai» di ... Joan. Il quarantesimo minuto ... rimo tempo giunge senza altre ... ure.

...izia così la ripresa, che vedrà la ... confitta dei giallorossi. Essi su... una segnatura su tiro al volo, ... ad opera ancora di Camil Joan, ... rta i suoi colori a 10 punti. Poi, ... Florea segna ancora un «essai», ... on trasformato, seguito, al 20', ... «essai» di Tudor, trasformato. ... ngo periodo di tempo, durante il ... i triestini contrastano efficace... il passo agli ospiti, e poi ancora ... ultime segnature; la prima al ... opera di Burlescu, e la seconda, ... di Tudor. Poi la fine.

...spiti sono stati fatti segno ad ... enze cordiali da parte degli uni... ri e del pubblico, che li ha lun... te applauditi, alla chiusura del... tro e all'inizio, quando hanno ... le tribune e gli spalti con il ... omano. Mazzi di fiori sono sta... tualmente scambiati fra le squa... he hanno mantenuto un contegno ... to e cavalleresco anche fra le ine... rudezze del gioco.

...vimento al Consolato romeno

...17 di ieri il console generale di ...nia ha offerto un ricevimento in ... della squadra romena dello «Sta... Roman» e della squadra triestina ... ruppo universitario fascista. Le ... uadre di giocatori di rugby sono ... nute al completo assieme agli ... tori e alle riserve. Il segretario ... uf, non potendo intervenire cau... cedente impegno, ha inviato un ... appresentante.

Il Console di Romania ha dato il benvenuto alle due squadre ed ha fatto rilevare la combattività ed efficenza della squadra triestina, che aveva sorpreso la squadra romena, col suo gioco facile, pronto e serrato. Ha fatto presente che la squadra romena non è composta di professionisti come era stato pubblicato erroneamente, ma bensì esclusivamente di dilettanti intellettuali, che hanno avuta la possibilità di esibirsi all'estero perchè il Re di Romania ha voluto sussidiare personalmente questa «tournée».

Il Console ha fatto rilevare quanto servano queste manifestazioni sportive a rinserrare i vincoli di amicizia delle due nazioni latine ed ha concluso dicendo: «Signori, camerati! In quest'atmosfera di schietto cameratismo, levo il bicchiere rivolgendo un devoto pensiero di omaggio alle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e Re Carol II. Evviva l'Italia! Evviva la Romania».

Ha risposto il sostituto del segretario del «Guf», ringraziando per il gentile invito e mettendo in evidenza l'importanza dell'incontro odierno, specialmente per il fatto che la squadra del «Guf» ha potuto persuadersi di potersi cimentare senz'altro in incontri internazionali. Ha levato il bicchiere brindando al benessere della Nazione romena.

Infine hanno preso la parola il presidente e il segretario dello «Stadiul Roman» ringraziando i camerati triestini per le gentili accoglienze ed esprimendo la speranza che una squadra di rugby italiana vorrà restituire la visita in Romania dove indubbiamente le saranno riservate accoglienze entusiaste.

Domeniche sciatorie a Tarvisio

Il nuovo orario del treno bianco

Al Dopolavoro provinciale nei giorni scorsi erano state fatte premure da parte di numerosi sciatori che invariabilmente tutte le domeniche si recano a Tarvisio, affinchè l'orario di ritorno del treno bianco fosse modificato nel senso di ritardare la partenza di una mezza ora da Tarvisio. Le richieste di questi appassionati sono state riconosciute fondate, sia perchè le giornate vanno ormai sensibilmente allungandosi, sia perchè la maggior sosta a Tarvisio consentirà una più lunga permanenza sulle belle distese nevose.

Avanzata la richiesta alle Ferrovie dello Stato, queste hanno disposto che a partire da domenica 21 gennaio, l'orario di ritorno dei treni bianchi sia il seguente: da Tarvisio Centrale ore 18.05, da Tarvisio Città 18.12, da Camporosso 18.23, da Valbruna 18.30, da Ugovizza 18.36, da Pontebba 18.54, da Udine 20.56, da Gorizia 21.31, arrivo a Trieste Centrale ore 22.55. L'orario per il viaggio di andata rimane invece inalterato.

Le gare dopolavoristiche

Per domenica il Dopolavoro provinciale chiama a raccolta sui campi di Tarvisio la folta schiera degli sciatori che si cimenteranno nella prova dei brevetti. E' questa una tipica manifestazione del Dopolavoro che in tutti gli anni scorsi ha fatto sempre convogliare sulle ampie distese di neve in grandi masse le Sezioni dei sodalizi dipendenti, e da quanto si presume anche quest'anno non mancherà il più lieto successo.

Il Regolamento delle gare, distribuito a tutti gli interessati e pubblicato in precedenti edizioni, consente a tutti di partecipare; i percorsi facili e da compiersi in un tempo discretamente largo offriranno un'occasione propizia agli sportivi della neve d'iniziare con questa manifestazione decisamente i rischi delle gare sciatorie dopolavoristiche. I meglio allenati poi, avranno campo di fare un'ottima esibizione di tecnica e di stile. I ricchi premi messi in palio e che saranno distribuiti sul posto al termine delle gare, coroneranno gli sforzi compiuti nella giornata.

Si ricorda a tutti gli sciatori dopolavoristi che le gare dei brevetti devono essere superate per poter concorrere al Raduno di zona che avrà luogo sul Col Nevegal il 4 febbraio. Tra le sciatrici che meglio riesciranno nelle prove suddette verranno scelte quelle che rappresenteranno il Dopolavoro provinciale alla suddetta manifestazione.

Per dar modo a tutti di partecipare alle manifestazioni suddette, il Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale ha disposto che la iscrizione sia gratuita.

I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro provinciale, in via Mazzini N. 32, e nei posti già menzionati nelle precedenti edizioni.

La partecipazione del Pubblico Impiego

Organizzati dal Dopolavoro provinciale, domenica 21 corr., in occasione del III Treno bianco per Tarvisio, avranno luogo sui campi «Duca d'Aosta» la disputa dei brevetti sciatori per l'Anno XII e la gara di campionato triestino dopolavoristico sciatorio. Il Dopolavoro Pubblico Impiego ha stabilito di iscrivere a spese del sodalizio tutti i soci sciatori che desiderano partecipare alle manifestazioni stesse, lasciando a carico dei partecipanti le spese di viaggio e di vitto.

Le iscrizioni si ricevono nelle ore di ufficio in sede (via Coroneo 15), ove potranno essere prelevati i biglietti di viaggio col Treno bianco (lire 19).

PALLACANESTRO

715 "Rismondo,,-641 "Boscarolli,, 17-7

I ragazzi della «Rismondo», dopo un primo tempo incolore, si sono ritrovati nella ripresa e, portando attacchi su attacchi, riuscirono più volte a violare il canestro avversario. Della «Rismondo» si sono distinti le due «guardie», attente e precise, e del terzetto di punta Spadon, per la sua precisione nel tiro in canestro; della «Boscarolli», Gulimidi per la sua irruenza e combattività.

I primi venti minuti si sono chiusi vedendo in vantaggio la «Boscaroll» per 5 a 2. Ha diretto il bell'incontro Varisco; nella galleria, come sempre, molti Avanguardisti.

Ecco le formazioni e i singoli punteggi:

715.a «Rismondo»: Spadon (12), Catanzaro, Cocchiaro (2), Zenchi (3), Alberti (2).

641.a «Boscarolli»: Gulimidi (4), Germani (2), Rubini, Macor (1), Pippau.

La preparazione della Triestina

per la partita di domenica allo Stadio

La Triestina ha compiuto ieri allo Stadio del Littorio un allenamento compreso nel programma di preparazione per la partita di domenica che, com'è noto, vedrà impegnate le alabarde con lo squadrone della Roma.

La prima squadra, opposta alle riserve, ha giocato per circa un'ora, ma in modo tutt'altro che lusinghiero. Non si può dire infatti che il gioco svolto ieri costituisca una promessa per la partita contro una squadra del valore della Roma. Resta però la speranza che ad una prova scolorita corrisponda una partita buona, confermando una regola che già altre volte non è stata smentita.

Gli allenatori hanno battuto i titolari. All'inizio si è tentato un esperimento che dopo un quarto d'ora circa è stato scartato. Si è spostato Rocco al posto di centro attacco, con ai lati Colaussi e Simonetti; mentre De Bortoli sostituiva Villini quale centro sostegno. Le riserve, con Palumbo centro e Villini centro mediano, segnavano due goals e allora la squadra titolare tornava ad assumere lo schieramento abituale.

Il mutamento provocava un notevole miglioramento, ma non impediva agli allenatori di mantenere equilibrato l'andamento della partita, specie per l'ottimo gioco svolto da Simonetti, tra l'altro autore di due goals. A sua volta Rocco segnava successivamente per i titolari.

La prova è stata insomma tutt'altro che probatoria. Va notato però che la rete dei titolari non era guardata da Blason, il quale ha compiuto un allenamento a parte e non ha partecipato alla partita, cedendo il posto ad un allievo. Inoltre i terzini sono sembrati condiscendenti. Loschi e Geigerle hanno dimostrato di non volersi impegnare, riservandosi per domenica. Confortevole è invece il rientro del mediano Spanghero, che ha riacquistato buone condizioni fisiche.

Domani i giocatori della Triestina saranno convocati allo Stadio per un secondo allenamento, dopo il quale saranno isolati fino al giorno della partita in un albergo in una località della Provincia.

Con tutta probabilità la squadra scenderà in campo nella formazione abituale e cioè: Blason; Geigerle e Loschi; Pasinati, Villini e Spanghero; Mian, Colaussi, Palumbo, Rocco e Puttar.

L'attesa negli ambienti romani

ROMA, 17

La Roma domenica prossima incontrerà a Trieste per la partita di ritorno l'undici rosso alabardato. Alla Capitale, dove gli alti e bassi dello squadrone giallo-rosso sono seguiti con una giustificata ansietà, la partita di domenica è attesa con un certo interesse, perchè da questa si potrà avere la conferma se quella migliore forma dimostrata dagli atleti romani negli ultimi tempi è da ritenersi ormai come definitivamente raggiunta e... stabilizzata.

Negli ambienti sportivi romani non si fanno previsioni eccessivamente ottimistiche circa l'esito della partita. Però si è sicuri che la Roma saprà far valere sul campo i diritti della sua classe, e guai alla Triestina se non saprà tenere bene aperti gli occhi.

Queste le impressioni del «tifosume» locale. Intanto, data la settimana laboriosa avuta dagli atleti per l'incontro di recupero con il Padova di giovedì scorso e la partita con il Brescia di domenica scorsa, la squadra questa settimana non sarà sottoposta ad allenamento vero e proprio.

Stamane i giocatori sono stati convocati sul campo per i soliti esercizi atletici. Tra gli altri è stato convocato anche il giovane Vanzo, la valorosa riserva, che ha saputo già far parlare di sè le cronache dei giornali, perchè si teme che anche domenica la squadra non potrà presentarsi in campo al completo dei suoi uomini. Daremo domani maggiori particolari.

Il Campionato italiano allievi

sollevamento pesi a Trieste

Come annunciato, domenica prossima, 21 corrente, si svolgerà il Campionato italiano allievi sollevamento pesi, organizzato dal Pubblico Impiego, per incarico della Federazione Atletica Italiana, sotto gli auspici del Segretario federale, comm. dott. Carlo Perusino. L'interessante manifestazione, che tende a rivalorizzare l'atletica pesante in una delle sue più belle espressioni, vedrà raccolti i migliori atleti italiani della categoria allievi per disputarsi gli ambiti titoli di campione per le cinque categorie di peso regolamentare.

Gli appassionati potranno assistere alle gare che si terranno in via Coroneo 15, pt., acquistando in tempo utile i biglietti d'ingresso già in vendita presso la segreteria del Pubblico Impiego.

Ecco il programma dell'interessante competizione: Dalle 10 alle 12: verifica tessere e pesatura dei concorrenti; dalle 14 in poi: gare delle varie categorie di peso, coi seguenti esercizi: distensione, strappo e slancio a due braccia; strappo destro e sinistro.

Carnera è certo di battere Loughran

NEW YORK, 17

Oggi è giunto Primo Carnera. Allo sbarco ha dichiarato di essere sicuro della vittoria su Tommy Loughran «che non potrà resistere dieci riprese». Il campione del mondo domani si recherà a Ponpton Lake nel New Jersey, e alla fine della settimana si trasferirà a Miami per iniziare l'allenamento in preparazione dell'incontro del 12 febbraio. *(United Press).*

Premiazione marcia «Domeneghini». Questa sera alle 21, nella vasta sala della via S. Francesco N. 5, avrà luogo la consegna dei premi ai partecipanti alla gara di marcia indetta dal Dopolavoro «Lino Domeneghini» nel novembre u. s. Tutte le società partecipanti potranno presenziare con una rappresentanza di tre persone.

Sport nel «Guf». Venerdì 19 alle 13.30 avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina, il consueto allenamento della squadra di pallacanestro. Pertanto tutti gli iscritti a tale sezione sono invitati a intervenirvi.

Campionato provinciale di sci

per Avanguardisti e graduati

Domenica 21 corr. si svolgerà sui campi di neve di Luico il Campionato provinciale di sci per Avanguardisti e graduati dell'Opera Balilla di Trieste.

Il Campionato comprenderà le seguenti gare individuali: 1) gara di marcia di regolarità su un percorso pianeggiante di circa 3 km., da compiersi nel tempo massimo di 32 minuti primi per Avanguardisti dell'età fra i 14 e 16 anni; 2) gara di marcia di regolarità su di un percorso di circa 4 km., da compiersi nel tempo massimo di 40 minuti primi per Avanguardisti dell'età dai 16 ai 18 anni; 3) gara di marcia di regolarità su un percorso di 4 km., da compiersi nel tempo massimo di 35 minuti primi per graduati oltre i 18 anni; 4) gara di discesa di metri 200 con 5 passaggi obbligati, di cu uno doppio, per Avanguardisti.

La classifica di queste gare servirà per la selezione degli Avanguardisti e graduati che rappresenteranno il Comitato provinciale di Trieste ai Campionati nazionali dell'Opera Balilla ad Asiago. Parteciperanno alla competizione anche gli Avanguardisti di Opicina, Senosecchia e Postumia.

Alla Legione meglio classificata verrà assegnata una medaglia vermeil grande. Nelle gare individuali verranno premiati i primi 5 Avanguardisti. Alle gare potranno iscriversi soltanto gli Avanguardisti che hanno partecipato con assiduità e disciplina agli allenamenti domenicali predisposti dall'Opera Balilla. Inoltre tutti i concorrenti dovranno dimostrare di conoscere il meccanismo e il funzionamento del moschetto modello 91, nonchè il relativo sistema di puntamento. I graduati dovranno saper rispondere alle eventuali interrogazioni sul contenuto del testo «Il Capocenturia», edito dalla Presidenza dell'Opera Balilla.

La tassa d'iscrizione, che comprende anche il viaggio nelle autocorriere, viene fissata in lire 10 e deve pervenire al Comitato provinciale entro le 19 di venerdì 19 corrente.

Gita per Isola. In occasione dell'importante riunione di pugilato, organizzata dal G. R. F. «Quis contra nos?» di Trieste, che avrà luogo domenica 21 al Teatro Alieto di Isola d'Istria, la Navigazione Isolana (piroscafi «Diadora» e «Itala») osserverà il seguente orario: partenze da Trieste ore 12.05 e 14.35; ritorno da Isola alle 18.45 ed eventuale corsa straordinaria alle 20.45, in caso di bel tempo e affluenza di gente.

Ladri sacrileghi

"Ex voto,, rubati a S. Maria Maggiore

Un audace furto è stato perpetrato l'altro giorno nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti). Verso le 12 ladri ignoti, entrati nella chiesa, vi si sono fatti rinchiudere inosservati e, assicuratisi poi dell'assenza dello scaccino, si sono subito messi al lavoro dedicando la loro preferenza a una nicchia dedicata a S. Antonio, nella quale si trovavano numerosi «ex voto» in oro e argento offerti dai fedeli per grazie ricevute. Fatti saltare i due lucchetti laterali della nicchia, i ladri hanno fatto man bassa sugli oggetti e poi si sono nascosti nuovamente in attesa dell'apertura del tempio, che avviene, come di consueto, alle 15. A quell'ora, infatti, lo scaccino s'è recato ad aprire le porte, dando così modo ai ladri sacrileghi di svignarsela col bottino.

Accortosi più tardi del furto, l'addetto al sacro luogo ne ha tosto avvisato il padre superiore, il quale, dopo aver constatato che i malandrini s'erano appropriati di oggetti per il valore di circa 1300 lire, ha presentato regolare denuncia all'autorità di p. s. Delle indagini sono stati incaricati i migliori agenti e certo i malandrini non tarderanno ad essere acciuffati. Con tutta probabilità essi sarebbero pure autori di un altro furto, verificatosi tempo addietro nella stessa chiesa: durante la novena di Natale, alcuni ignoti adocchiato diverse catenine d'oro appese a una statuina rappresentante la Madonna di Lourdes, se ne appropriarono togliendole probabilmente con un lungo bastone. Poichè il danno non era rilevante, non s'era creduto opportuno di denunciare il fatto.

Sorprese del "tritatutto,,

Nelle cucine dell'Ospedale Regina Elena, alcune donne erano occupate ieri mattina a preparare i cibi per gli ammalati, e tra queste si trovava pure la giornaliera Carmela Truan, di 32 anni, abitante in via della Fornace 11, la quale stava tritando delle frutta. A un tratto la donna è rimasta presa con la mano sinistra fra i congegni del «tritatutto» in modo da riportare una ferita lacera alla falangetta terminale dell'anulare. Lasciato momentaneamente il lavoro, la donna si è recata alla vicina astanteria, ove il medico di turno le ha prestato le cure necessarie e l'ha dichiarata guaribile in pochi giorni.

Autocarro che sfonda un muro

e rimane sospeso su un burrone

Alle 17.35, ieri, un vigile urbano avvertiva telefonicamente i pompieri che nei pressi del Faro della Vittoria, alla curva Gasparetti, un autocarro della ditta Ferdinando Paludetti, che ha i propri magazzini a Barcola-Riviera 24, per scansare un ciclista, era andato a finire contro il parapetto che fiancheggia la strada, sfondandolo, in modo che per poco non era finito col precipitare nel sottostante burrone, sul quale, era tuttavia rimasto sospeso, poichè le ruote anteriori sporgevano nel vuoto. I pompieri, accorsi con un carro attrezzi, hanno trovato difatti l'autocarro nella paurosa posizione descritta, in pericolo di scivolare di momento in momento nel precipizio che sotto di esso si spalancava e, diretti dal vicebrigadiere Sigon, hanno iniziato sollecitamente il lavoro di salvataggio, che non è stato nè facile, nè breve, poichè appena dopo oltre un'ora di fatiche si è riusciti a trarre l'autocarro dalla sua critica posizione ed a rimetterlo sulla strada. Benchè notevolmente danneggiato nella parte anteriore, il veicolo, che era condotto dall'autista Giuseppe Snidersich — il quale può accendere un cero al suo santo protettore — ha potuto proseguire con i propri mezzi.

La grave caduta di una settantenne

Ieri sera la casalinga Antonia Bosich, di 72 anni, abitante in piazza S. Silvestro n. 2, stava per rincasare, quando, giunta nei pressi del portone è incespicata e caduta pesantemente al suolo in modo da prodursi delle contusioni escoriate al capo con commozione cerebrale e probabili lesioni ossee. Rialzata da un vigile urbano, accorso premurosamente, la donna è stata accompagnata all'Ospedale Regina Elena.

Un occhio leso per un colpo di forcone

Ieri nel pomeriggio si è recato all'Ospedale Regina Elena il contadino Giovanni Romanelli, di 25 anni, abitante a Prestrane Mattegna. Aveva una forte contusione all'occhi sinistro. Ha narrato che verso le 10 della mattina, mentre era intento, insieme a un compagno di lavoro, a scaricare del fieno da un carro, era stato colpito inavvertitamente alla faccia dal forcone adoperato dal compagno in modo da riportare l'accennata lesione.

Scottata da uno scaldaletto improvvisato

Per riscaldare il letto del padre, la giovane Adele Stefanutto, di 15 anni, abitante in via della Scaletta n. 9, ha riempito ieri sera una borraccia di acqua bollente avvilita per l'occasione a funzione di scaldaletto, ma mentre stava mettendo il tappo al recipiente, uno spruzzo del liquido la ha investita e le ha prodotto scottature di primo e secondo grado al braccio e all'emitorace sinistro.

Soccorsa dai familiari, la Stefanutto è stata dapprima medicata sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportata con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove è stata accolta in osservazione nel reparto dermatologico.

Le piccole ferite trascurate. Verso le 16 del 12 corrente l'agricoltore Pompeo Ravalico, di 24 anni, abitante a Sessa in quel di Pirano, era intento a zappare la terra in una campagna di sua proprietà, quando si feriva accidentalmente alla mano destra con un pezzo di canna. Non essendosi medicata la piccola ferita, gli subentrava un grosso flemmone e soltanto allora si è deciso a farsi visitare dal sanitario della località, il quale lo ha consigliato a presentarsi al nostro Ospedale Regina Elena. Ieri sera, presentatosi all'astanteria, il Ravalico è stato accolto nel primo reparto chirurgico, ove dovrà rimanere per tre settimane circa.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Liberata.

NASCITE (17 gennaio 1934): Legittimi: Leone Benito; Fonda Benedetta; Carsoni Alice; Da Rin de Rosa Livio. Illegittimi maschi 5, femmine 1.

DECESSI: Andreoni Oscarre a. 1 e mezzo; Pellegrino Andrea a. 41; Zerial Carlo a. 56; Suiligoi Carlo a. 67; Pacorich in Riva Teresa a. 60; Navarra Luciano m. 11; Krasna in Repich Maria a. 75.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vigini Antonio, bracciante e Kopacin Gisella, casalinga; Lombardo Giovanni, maresciallo capo di finanza e Casertano Anna, casalinga; Zumin Carlo, barbiere e Naperotich Antonia, casalinga; Tromba Giuseppe, barbiere e Tomasini Maria, casalinga; Mazzotti Luigi, possidente e Ruan Nella, casalinga; Rodaro Rodolfo, bracciante e Stosch Alessandra vulgo Andreina, casalinga; Fressura Salvatore, vicebrigadiere di p. s. e Barsan Maria Luigia, impiegata statale; Giorgiutti Lidio, muratore e Balestra Elvira, casalinga; Vatta Francesco, muratore e Bravini Pierina, sarta; Albuzio nobile Ferdinando, impiegato e Scocchi Maria, casalinga; Lazardi Ervino, impiegato e Cardona Ernesta, impiegata; Sanzin Giovanni, bracciante e Polese Elvira, casalinga; Moncher Savino, bandaio installatore e Zol Amelia Derna, casalinga.

La Borsa di Trieste

gennaio	16	17	gennaio	16	17
Rend. 3½%	89.90	90.15	Lussino	90.—	90.—
Cons. 5%	96.15	96.15	Martinol.	65.—	65.—
Obbl.Ven.	93.15	93.30	Meridion.	615.—	624.—
B.T.n. 1934	100.50	100.50	Premuda	125.—	125.—
B.T.n. 1934	101.05	101.05	Pico.Ferr.	140.—	140.—
B.T.n. 1940	105.80	105.80	Tripcov.	70.—	70.—
B.T.n. 1941	105.80	105.80	Tram	200.—	200.—
I. R. I.	498.50	499.50	Ampelea	100.—	100.—
E. F. S.	499.50	500.—	Arrigoni	215.—	215.—
Dan.-Sava	138.—	138.—	Cant. R.	37.—	37.—
Fo.3 V.6%	506.—	506.—	Fram	25.—	25.—
Comit	992.—	992.—	Fin.Cosul.	5.—	5.—
Credito	655.—	658.—	Cem.Ison.	7.—	7.—
B. Roma	104.—	104.—	Cem.Spal.	60.—	60.—
Generali	4005.—	4005.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Ass. Ital.	500.—	500.—	S. I. P.	32.—	32.—
Infortuni	2050.—	2040.—	SELVEG	400.—	400.—
Riun. A	1970.—	2000.—	STEG	34.—	34.—
Riun. B	1840.—	1880.—	Edison or.	636.—	641.—
Sigorta	112.—	112.—	Edison p.	425.—	425.—
Adria	20.—	20.—	Jutificio	519.—	519.—
Cosulich	22.50	22.50	Lav. Tr.	275.—	275.—
Gerolimich	8.50	8.50	Pastificio	200.—	200.—
Libera Tr.	27.—	27.—	Pilatura	85.—	85.—
Istria-Tr.	214.—	214.—	Terni	131.50	137.—
Lloyd Tr.	53.—	53.—	Tergesteo	1020.—	1020.—

CAMBI: Londra 60.31; New York 11.85; Francia 74.60; Svizzera 368.75.

Mercato calmo con pochi affari. Il Consolidato circa invariato segna i massimi in apertura ripiegando leggermente in chiusura. Degli assicurativi trattate soltanto le Riunioni che chiudono in denaro segnando prezzi superiori della precedente riunione.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 17-1-34
Opere Pubbliche 5%	504.25	503.50
Cassa R. Milano 5%	506.75	507.50
Cassa R. Milano 6%	507.75	507.50
Monte Paschi 6%	507.50	508.—
Cr. Fond. Roma 5%	504.50	505.50
Cr. Fond. Roma 6%	509.50	508.—
Pubbl. Utilità 6%	511.—	511.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	510.50	510.75
Cred. Navale 6.50%	512.75	515.—
Edison Em. 1931 6%	514.50	514.—
Emiliana 6%	506.—	506.—
Merid. Elettric. 6%	506.50	506.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	500.—	500.25

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

Cesira S. Molti sono stati felici senza saperlo e si sono accorti della felicità che hanno goduto soltanto quando una svolta della loro strada gli ha portati lontani, nel dolore. A questi il rimpianto è accresciuto dalla coscienza di non aver saputo apprezzare l'offerta della vita. Ecco la conseguenza di credere che la felicità sia uno stato rarissimo ed eccezionale. Lei deve analizzare la sua situazione per scoprire i lati buoni della stessa e approfittarne.

Africano futuro. Inoltri domanda alla Società «Il Giuba», Roma, oppure alla S. A. I. S., Società Agricola Italo Somala, Mogadiscio. Altre informazioni potrà avere all'Ispettorato dell'Emigrazione, via Machiavelli n. 1.

Un padre in angoscia. Se lei non stipula un accordo col padrone di casa per il pagamento degli arretrati, certamente il padrone è in diritto di procedere al sequestro dei mobili. Ma data la sua buona volontà ed una certa assicurazione ch'ella può dare, mai possibile che il suo padrone di casa non trovi la convenienza di combinare amichevolmente!

Due pedanti. Suo marito può fare il testamento nel modo da lei accennato che nulla v'è a ridire. Lei, a sua volta, può lasciare tutte le sue cose a sua figlia oppure dividerle.

Riconoscentissima. E' bene che ella si rivolga nuovamente al Municipio, Divisione IV, Imposte, poichè senza gli estremi della pratica non possiamo esprimerci.

Franca, Capodistria. 1) Se vi saranno concorsi per quel grado, verranno resi pubblici per mezzo di manifesti e della stampa. 2) L'anello di fidanzamento si porta nell'anulare sinistro.

Una disgraziata moglie. Non comprendiamo questo suo «orgasmo» del tutto fuori posto. Se quel signore ha pensato di legittimare i figli avuti prima del suo matrimonio, ha fatto opera buona e giusta. Nulla può succedergli e nessuno si sognerà di fargli rimprovero. Che cosa vuole lei veramente? Si spieghi meglio.

Padre e figlio. Certamente, si deve pagare la tassa di macellazione dell'importo di lire 48. La tassa è maggiore, se il maiale viene poi venduto.

— *Creatura viva.* Essere vivi non è, come lei crede, sinonimo di essere autorizzati a far soffrire per inezie i propri genitori. I suoi non sono affatto diritti incontestabili, ma desideri capricciosi che «devono» venire contestati da chi le vuol veramente bene. La sua maggiore età le darà, tra non molto, la possibilità di sbizzarrirsi, se prima non si sarà già convinta della buona ragione del suo babbo.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D 11 DD; 11.36 Lusso; 14.06 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 (O fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.59 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: .45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 6.00 A; 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M. 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.18 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

LUCILLA ANTONELLI

LA SECONDA AURORA

24

Incertezze, rancori, ostilità, singulti, lontananze, assenze, brevi ritorni... e finalmente, il glaciale silenzio anche della pena stessa, l'indifferenza dinanzi anche alla convinzione dell'inutilità di una vita in comune: e più prepotenti i fatui lontani richiami per Eva; più forte il bisogno della solitudine nello studio, per Daniele.

*

Ma quel giorno Eva aveva voluto visitare ad uno ad uno tutti i padiglioni, soffermandosi accanto a ciascun malato, tentar d'interrogarlo, scrutarne il male, la pena. Nel padiglione dei bambini, poi si era insolitamente trattenuta, sforzandosi di essere serena, affettuosa. Aveva portato ai bambini tante chicche e balocchi, e deliziosi nonnulla; aveva riso e cantato con loro, superandosi, esaltandosi nella fatica stessa di quel superamento.

A suor Angelica non era sfuggito l'atteggiamento singolare della signora, e si era avvicinata quasi maternamente:

— Che ha, signora Eva?

— Nulla ho! Sono venuta a trovare i bambini, e anche di là... negli altri reparti sono stata. Sì... sì... tutti tutti gli ho veduti e salutati.

Già... salutati, appunto! Sembrava infatti che quella sua visita fosse un addio! Bisognava pur offrire un ultimo gesto di bontà a quei poverini, vicino ai quali era vissuta tre anni della sua vita, della sua giovinezza.

E a ciascuno aveva porto la mano, a ciascuno aveva sorriso, detto una parola buona... Qualche demente aveva voluto abbracciarla, ed ella aveva lasciato fare, vincendo il raccapriccio.

— Sì... sì... addio... addio... e buone cose!

Già, aveva anche augurato: «buone cose»! Ma quali «buone cose!» si potevano augurare a quei poverini! Che ironia! non importa! si saluta così quando ci si distacca, quando si parte... Ai bambini poi... oh, tante carezze, tanti baci... chiudendo gli occhi, affondando le unghie nelle vesti... per non guardarli... cercando di ubriacarsi delle sue stesse parole e delle risate! Oh come strana e incomprensibile appariva quel giorno la signora Eva: forse un po' malata? Ma i bambini erano contenti di vederla, ed esprimevano a modo loro — a mugolii, a lugubri accenti, a gesti spesso sguaiati e scomposti, a larghe risate, e anche in pianti dirotti — la loro gioia di vedere la signora. Sì, una gioia la loro che poteva avere per espressione anche il pianto.

— Addio, addio...

E alcuni bambini rispondevano con le mani al saluto, nell'abituale gesto della prima infanzia: un gesto sopravvissuto ad altri, pur semplici, soppressi dalla demenza.

— Addio... addio...

Suor Angelica era preoccupata della insolita visita. Riaccompagnò Eva sino alla soglia del padiglione; le porse il Crocefisso da baciare.

Eva si chinò, umilmente, baciò la Croce benedetta. E alzando il capo incontrò gli occhi della Suora, due occhi buoni, innocenti, che non avevano certo mai veduto il male: il dolore sì, la pena sì, la follia... ma il male, il peccato no!...

Eva non resse a quello sguardo: scappò via.

*

Adesso bisognava salutare il giardino: e l'ora crepuscolare era la più adatta. Tutte le piante amiche, sì... bisognava salutare; e l'«orologio canoro» come lo chiama Bancia che nel grande parco segnava l'ora per tutti gli uccelli. Non si vive tre anni in comunione con un parco che ha piante secolari e il suo bravo folto bosco, senza penetrarne i segreti più belli.

E *l'orologio* del parco era una delle cose più belle che Eva avesse mai conosciute. Se ne accorgeva specialmente adesso ch'era venuta lì tra i viali, per salutare i soli amici dai quali le dispiacesse separarsi. Prima di tutto bisognava farsi perdonare la partenza dall'usignolo: il cantore *di tutte le ore:* di giorno e di notte l'usignolo aveva cantato sempre, e per tutti; e il suo orologio dalle cime più alte non sapeva misurare e dividere il tempo: una melodia si confondeva con l'altra, una strofa all'altra si succedeva, senza valutazione alcuna dell'ora del suo quadrante illimitato.

Altri uccelli invece avevano grande rispetto dell'ora ad essi destinata per esprimersi, per chiamare, per invitare.

Le rondini, per esempio, si svegliano alle tre e mezzo circa, appena varcato dunque il cuor della notte. E' un accento timido quello delle rondini e non disturba in quell'ora il silenzio ancora solenne: in altre ore le rondini garriscono; ma il loro risveglio no, è lieve, rispettoso della notte. Soltanto a poco a poco, e man mano che le tenebre diradano, le rondini allargano il loro canto, alzan la voce coraggiose.

Alle quattro canta l'allodola, l'uccello che vigile saluta il nascer del sole.

Alle quattro e mezza, è la volta del codirosso. Povero codirosso! è sveglio, vuol già cantare, e non osa! La sua voce è piccolina, incerta. Ma alle quattro e quaranta, attacca la sua nota il fringuello, vivace e petulante. E lo segue il picchio, uccello aristocratico che annuncia il suo risveglio con una risata: pare un po' ironica la sua risata; mentre la voce del fringuello è più ingenua e sincera.

Poi fende l'aria la potente voce del merlo: sono ormai le cinque, e il merlo canta beatamente: il suo sonno è stato più lungo, ma il risveglio è sano, robusto, e successivamente a volte flautato: un cantore democratico, il merlo, pure la sua voce può confondersi talvolta con quella del poeta massimo: l'usignolo.

Poco dopo le cinque, canta timida la tordela. E la capinera la segue, poco dopo, amorosamente.

Alle cinque e venti, pigolano e cinguettano i passeri; e alle cinque e trenta fischiano gli storni.

Alle sei tutti i cantori dell'aria lanciano la loro voce. Non solo Eva aveva osservate da sè queste cose, ma le aveva anche lette in uno squisito libro del Bancia, e tutte tutte erano vere: Eva, custode del parco, le aveva controllate. Quante erano le cose che Eva aveva imparato a conoscere là dentro!

E quante volte alzandosi pian piano, e abbandonando il tepore del letto coniugale, ella era andata al balcone della stanza attigua, per cogliere la voce degli uccelli che ad uno ad uno, in una successione di risvegli e di canti, segnavano le ore «del misterioso orologio del parco».

E adesso Eva salutava tutti i suoi amici canori che, appollaiati fra i rami, non si vedevano e non si sentivano, perchè già dormivano raccolti nelle loro mantelline piumate.

E salutava gli alberi, quelli secolari, e quelli piantati di recente, e quelli che avevano gli anni stessi della sua prigionia. Tutti li salutava! All'orologio segreto del suo cuore era suonata l'ora misteriosa della partenza (o della fuga?). E per quanto ella cercasse di non ascoltare quel richiamo, non poteva, non poteva più! era tanto tempo che al quadrante dell'invisibile orologio batteva la torturante e magnifica o[ra dell'in]vito! E adesso non si poteva [...]tare.

«Addio... addio!»

Ma gli uccelli niente: zitti; [...] loro innocente sonno.

«Addio, addio!».

E anche le piante silenziose [...]ciate parevano, e non volevano [...]re il suo saluto.

«Addio, addio!».

Oh, erano stati più cortesi [...] piccoli ebeti, e l'avevano abbra[cciata,] salutata ridendo e cantando e [...]do, anche! Ma gli uccelli e le p[iante] ostili, freddi! Forse queste cre[ature del] parco non approvavano quel ch[e...] va per fare!

Tentò di discorrere con la «Marianna». «Marianna» era u[na quer]cia pesante d'anni e di ghiand[e e di e]sperienza, ma che boffonchiò [...] poi si rinchiuse sorniona nel s[uo] silenzio. S'accostò a «Pippo», l'olmo di solito cordiale. Fri[...] disturbato dalla voce di Eva.

«Sono io..., la povera Eva in[...] parto!».

Altro frignare dell'olmo e [...]

(Con[tinua])